Numero 93 - Anno LXVII

Corrispondenza: Redazione, Amministrazione: Via Cavour 9 - Palazzo Edera (Tel. 2.59 (ingresso Via Poscolle) Udine - Milano Via Giulio 10 - Tel. 20.632

ABBONAMENTI: Semestre anno Lire 200 - bimestre Lire 52 - mensile Lire 30 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 30

Ufficio Propaganda Via Cavour 9, Palazzo Edera

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Sabato 18 Aprile 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 3; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 5.00 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.75 - Redazione e Amministrazione 2.50

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La linee del nuovo ordinamento

delle Unioni provinciali dei Sindacati dell'Industria

ROMA, 17 notte.

E' inutile richiamare l'attenzione su quanto contenuto nella circolare del Commissario della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, per il nuovo ordinamento delle Unioni Provinciali.

La circolare segna in modo preciso le linee generali e particolari di questo nuovo ordinamento: snellire l'organizzazione, fissando gli armonici quadri, riducendo inesorabilmente le spese superflue, prendendo come punto di riferimento il sindacato di categoria, collegando i gruppi, per arrivare fino al cuore dell'essenza stessa anche del più modesto e lontano luogo. Principio ispiratore di questo riordinamento, il senso volontarista che sempre ha sorretto i quadri del sindacalismo fascista, non è smentito alle categorie, si riconferma invece fondendosi con quelle esigenze di preparazione tecnica indispensabile in un ordinamento statale come quello corporativo, nel quale il sindacato è l'elemento formatore e fondamentale.

Il problema del sindacalismo operaio e l'organizzazione corporativa domandano oggi la loro dose di cuore e di fede sincera, di dedizione, esigono una consapevolezza tecnica matura.

Nè un puro folle del sindacalismo, nè un arido tecnico, può essere oggi dirigente sindacale, ma uomini di morale, di fede, di idee chiare e precise.

Si comprende come dovendo essenzialmente essere uomini che accompagnino tali requisiti, la circolare della Confederazione distingue a ogni effetto i dirigenti, dai funzionari, ed ai primi dice che «non devono vivere al tavolo dell'Ufficio, ma vicino ai loro rappresentanti e organizzati».

Il che non esclude che essi devono ognuno con la maggior diligenza tendere al preciso e regolare funzionamento dell'ufficio, assicurare il collegamento tra i lavoratori singoli e loro rappresentanti sindacali, conoscere ed interpretare tutte le necessità anche minime degli organizzati e a queste preoccupazioni risponde l'istituzione dei delegati di zona, capi gruppi delle specifiche categorie.

Mentre gli organizzatori, delegati di zona, costituiscono l'anello di congiunzione tra l'Unione Provinciale e le diverse zone che la compongono, i capi gruppo formano il punto di riferimento comune di un ordine di uomini di categorie, sopratutto attraverso gli esperti.

Le riunioni degli esperti e delle maestranze realizzano questo costante contatto fra lavoratori e sindacati.

Occorre soffermarsi sulla figura degli esperti poichè questi lavoratori dovendo avere una particolare conoscenza dei problemi tecnici e di una determinata attività industriale, affiancheranno l'opera dei sindacati di categoria e saranno, secondo noi, i più efficaci propagatori di una compiuta conoscenza sindacale delle masse.

Questo, rileva il «Lavoro Fascista», occorre formare in tutto il popolo italiano, perchè questo sol tanto può condurre a realizzare tutti quei fini di potenza produttiva e di efficace collaborazione, che l'ordinamento corporativo fascista si propone.

Il sindacalismo fascista — scrive la circolare — non può e non deve limitare la sua azione nel campo della tutela salariale, ma deve elevarsi e potenziarsi fino a penetrare nel cuore del popolo in profondità, onde avvicinarlo sempre più al Fascismo e per il raggiungimento della mèta ultima segnata dal Duce per la nostra prosperità e la grandezza della nostra Nazione.

Il prezzo del seme bachi

Importante riunione alle Corporazioni

ROMA, 17.

Convocati presso il Ministero delle Corporazioni dai Ministri Bottai ed Acerbo si sono riuniti i rappresentanti degli agricoltori e degli industriali per la questione del prezzo del seme bachi. Il problema del prezzo del seme bachi, già minutamente esaminato nei suoi vari elementi in precedenti riunioni, è stato ripreso in esame e sono state ascoltate le differenti richieste degli agricoltori e degli industriali. A conclusione delle riunioni dopo aver vagliato le domande fatte dalle diverse parti ed aver sentito il parere dei tecnici prof. Pigorini e Acqua, direttori delle Regie Stazioni bacologiche di Padova e di Ascoli, il Ministro delle Corporazioni e quello dell'Agricoltura hanno ritenuto che, fermo restando il principio che i contratti già perfezionati per quelle quantità di seme per cui il prezzo non sia stato ancora fissato, questo possa essere determinato per la vendita da parte dei semai in lire 35 per oncia, per l'incrocio cinese. Tale prezzo nel caso che la vendita venga fatta per mezzo di privati intermediari non potrà essere aumentato di una percentuale maggiore del 10 per cento.

Nella riunione sono stati fatti anche voti che sono stati accolti dai Ministri competenti perchè per la campagna 1931-932, il prezzo del seme bachi possa essere tempestivamente determinato in sede corporativa, e perchè l'ordinamento attuale del mercato del seme venga notevolmente modificato o migliorato, facendo sì che le organizzazioni economiche degli agricoltori, con azione graduale e bene preordinata, sostituiscano con vantaggio della produzione dei bozzoli, l'opera di propaganda che viene esercitata dagli attuali rappresentanti. Il Ministro dell'Agricoltura dal suo canto ha già iniziato un'azione di selezione dei diversi stabilimenti di produzione del seme, azione che si propone di rendere ancora più intensa ed efficace, al fine di ovviare al danno che alla produzione serica nazionale può derivare dall'offerta di seme non corrispondente alle necessità tecniche e alle vigenti disposizioni di legge.

I preparativi per le esequie alla salma del Duca di Genova

TORINO, 17.

Questa mattina, oltre alle messe officiate dal parroco di S. Giovanni e dal canonico della metropolitana, anche S. E. Mons. Fossati, nuovo Arcivescovo di Torino — che già ieri si era portato a Palazzo Chiablese per esprimere il cordoglio del clero torinese — nella sala dei paggi, dove la salma del Duca di Genova è piamente composta, dinanzi agli augusti figli dell'Estinto, alle Corti delle case ducali di Genova e di Pistoia agli ufficiali di ordinanza, del Principe di Udine e dei Duchi di Bergamo e di Ancona, ha celebrato la solenne messa.

Nella mattinata, proveniente da Milano, è pure giunto il Conte di Torino, il quale, dopo una breve sosta nel Palazzo della Cisterna, dove i Duchi di Casa Aosta lo hanno trattenuto sugli ultimi istanti del Duca, si è recato a Palazzo Chiablese. Il Conte di Torino si è lungamente soffermato davanti alla salma e con parole commoventi ha espresso il suo cordoglio ed ha confortato i congiunti del compianto Duca.

Provenienti da Roma sono pure arrivati nella nostra città il Ministro Rocco e S. E. Luigi Federzoni Presidente del Senato del Regno, i quali si sono portati immediatamente a Palazzo Chiablese.

Il Podestà di Torino e S. E. il Prefetto, che si trovavano a Roma, sono giunti nella mattinata e anche essi si sono recati immediatamente a Palazzo Chiablese per disporre secondo le istruzioni di S. M. il Re le esequie funebri. Continua intanto il pellegrinaggio della folla.

Alle 15.30 in una sala del Palazzo Chiablese alla presenza di S. A. R. il Principe di Udine, è stato redatto l'atto di morte.

Funzionava da ufficiale di stato civile il Presidente del Senato, S. E. Federzoni, e da notaio della Corona, delegato da S. E. il Capo del Governo, il Guardasigilli S. E. Rocco assistito dal Cancelliere, per gli atti riguardanti la R. Casa, il dott. Alberti segretario generale del Senato, e da testimoni S. E. il Prefetto Ricci e S. E. Ferrari, Comandante di Armata. L'atto a firma del dott. Perrie, è stato presentato dallo Ammiraglio De Grossi primo aiutante di campo del Principe scomparso e dell'aiutante di campo comandante Stanisci. Il documento perfezionato dal Guardasigilli, in due esemplari verrà depositato nell'archivio del Senato e nell'archivio generale del Regno. Dopo avere reso omaggio al Principe di Udine, le LL. EE. Federzoni e Rocco compiuta l'austera cerimonia, hanno lasciato Palazzo Chiablese.

Il cordoglio del Partito e della Milizia

ROMA, 17.

S. E. il Capo di S. M. della Milizia ha inviato a S.A.R. il Principe di Udine, il seguente telegramma:

Il lutto che colpisce colla Dinastia Sabauda la Nazione, trova una viva eco di dolore tra le Camicie Nere. Le Legioni della Milizia salutano con commosso profondo la salma di S. A. R. il Duca di Genova che tanto amò col Suo grande cuore di soldato la Patria Fascista.

S. E. il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma al Contro Ammiraglio De Grossi, primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova:

Il P. N. F. partecipa col più profondo cordoglio al lutto che con la scomparsa di S.A.R. il Duca di Genova, colpisce la R. Casa Sabauda e l'intera Nazione.

Muore gridando "Viva il Duce!,,

ROMA, 17 notte.

E' morto a Viggiano il camerata Luigi Peluse caposquadra della 158.a Legione, già valoroso combattente.

Sentendosi presso a morire ha voluto attorno a sè i figli ed a essi con la maggiore serenità ha rivolto loro commoventi parole di fede fascista e di amore alla Patria, incitandoli a perseverare sempre da buoni cittadini ed a «essere» devoti ai sentimenti. L'ultimo suo grido è stato: Viva il Duce!

L'omaggio della "Fiat,, al Duce

per l'uscita della nuova vettura 522

ROMA, 17.

Il sen. Agnelli ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

Esce oggi dal Lingotto la nuova vettura 522 per affrontare il giudizio del mondo sul valore costruttivo del lavoro italiano. Il primo omaggio dei costruttori tecnici e maestranze della Fiat è per V. E. che al lavoro italiano ha data nuova dignità nel mondo. Consacrandola a nome di tutta la Fiat, Vi riaffermi, anche in questa occasione, la nostra fede nell'avvenire della Nazione, che colle opere nuove vuole vincere ogni difficoltà nel momento economico per il maggiore incremento della produzione e del benessere operaio. Con personale ossequio.

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

Sen. Agnelli, Torino. — Rispondo al suo telegramma di omaggio e della messa in vendita della 522. Ho esaminato la nuova macchina, l'ho io stesso provata e ne ho constatato una serie di perfezionamenti di grande interesse e giovamento. Bisogna incessantemente progredire nel tipo e nell'andamento dei costi, onde fronteggiare concorrenza estera e fornire un'automobile sempre più rispondente al potere economico degli italiani. Sono sicuro che valenti tecnici e abili maestranze della «Fiat» raggiungeranno questo scopo.

Le forze giovanili del Fascismo

Un milione e mezzo di tesserati

ROMA, 17.

Le Forze giovanili del Fascismo al 31 marzo (IX), ammontavano a 1,432,065 così suddivise: Balilla, 647,398; Avanguardisti 245,095; Piccole Italiane 504,235; Giovani italiane 65,337.

L'adunata alpina di Genova

Il nobile manifesto del Podestà

GENOVA, 17.

Fervono gli ultimi preparativi per accogliere degnamente i 25 mila alpini che giungeranno nella giornata del 19 corrente. 88 scuole sono state messe a disposizione dei Comune per accantonare gli alpini partecipanti all'Adunata nazionale. Il podestà di Genova Sen. Broccardi ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!

Nei giorni 19, 20 e 21 prossimi, i nostro valorosi alpini saranno ospiti di Genova, per un'imponente adunata. Noi genovesi, benchè nati sul mare, sentiamo profondamente la passione della montagna e amiamo nei nostri alpini saldi e forti, come il granito delle Alpi i migliori virtù del soldato italiano. Rotti a tutte le privazioni e a tutte le fatiche, essi furono pronti ad ogni cimento ad ogni più audace impresa, e in una tormenta come dinanzi ad una raffica di fuoco, offrirono la vita perchè le Alpi fossero state i termini sacri ed invulnerabili della Patria nostra. Accogliamoli con gioia ed esultanza.

Il Duce designando Genova a sede di questa grande adunata volle onorare la nostra città ed assecondare i voti dei nostri cuori. Tragganno i gloriosi alpini dalla nostra gioia dell'azzurro del nostro mare, dalle bellezze del nostri monumenti, un ricordo incancellabile di questa città, orgogliosa di aver dato alla Patria, tante fiamme verdi e di essere madre del loro glorioso Generale Antonio Cantore».

Riunione del Consiglio federale

delle Casse mutue malattia

ROMA, 17

Presieduto dall'on. Razza si è riunito il Consiglio di amministrazione della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue malattia per i lavoratori agricoli. Il presidente, ha riferito sull'attività svolta dalla Federazione nel primo trimestre del corrente anno, sia per quanto riguarda gli elementi di studio e di propaganda assegnati alla Federazione. Il Consiglio ha preso atto con compiacimento di una iniziativa assai utile riguardante la raccolta di dati intorno alle legislazioni straniere ed ai risultati pratici conseguiti nei vari paesi per l'assicurazione malattia.

Il segretario generale avv. Roberti ha riferito sulla situazione contrattuale delle varie provincie in rapporto alle clausole riguardanti la malattia.

Il Consiglio si è anche occupato della partecipazione della Federazione alla conferenza europea di igiene rurale che si terrà a Ginevra in giugno e al sesto congresso degli infortuni e delle malattie del lavoro che si terrà a Ginevra in agosto.

Il soggiorno tripolino

dei Principi di Piemonte

TRIPOLI, 17.

La terza giornata di permanenza dei Principi di Piemonte è stata dedicata alla visita delle località della costa occidentale.

Accompagnati dalle autorità, fra le quali il Ministro De Bono e il Maresciallo Badoglio, i Principi hanno visitato El Maja, Zavia e Zabouitho, facendo poscia ritorno a Tripoli. In ogni località i Principi sono stati accolti da entusiastiche manifestazioni di affetto e di devozione.

Le sedute del Tribunale speciale

Tre prossimi gravi processi

ROMA, 17 notte.

Domani il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato giudicherà il comunista ligure, Libero Verasio di Savona, imputato di vilipendio alle istituzioni. Seguirà il processo a carico del torinese Francesco Meini per appartenenza al partito comunista, e propaganda della sua dottrina e dei suoi metodi.

Ma i tre più gravi processi saranno quelli a carico dell'insegnante Maria Antonietta Faborni, nata a San Polo, Renata Guidi e Luigi Nalvini.

Questi tre ultimi devono rispondere di avere fra le popolazioni in varie località della Toscana, istigato a mezzo della stampa nell'anno 1930, a commettere fatti diretti contro la vita del Capo del Governo, a far insorgere gli abitanti del luogo contro i poteri dello Stato, e, inoltre di avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, offeso S. E. il Capo del Governo.

Nessun accordo avvenuto

per la nomina del Re di Siria

ROMA, 17, notte.

La stampa europea ed in taluni giornali italiani fu pubblicata alcuni giorni fa la notizia che il rappresentante della Francia, in Siria, avesse firmato un accordo con l'Emiro Alì, figlio del Re Hussein, in base al quale Alì sarebbe divenuto Re di Siria.

Ora più precise informazioni che abbiamo avuto — scrive il «Giornale d'Italia» — rilevano che finora non c'è stato nessun accordo a tale riguardo, e che quindi la nomina di un Re in Siria, se non è infondata, è prematura.

Il nuovo Vicerè dell'India

giunto a Bombay

BOMBAY, 17

All'arrivo del nuovo Vicerè, Lord Willington, erano presenti numerosi principi regnanti e alti dignitari. Le truppe rendevano gli onori. Mentre si svolgeva il corteo ufficiale nel cielo volteggiavano aeroplani.

Il pubblico si è astenuto da qualsiasi manifestazione.

La municipalità di Bombay ha rivolto al nuovo Vicerè un'indirizzo di saluto. Egli ha risposto facendo appello alla cooperazione, alla lealtà ed all'amicizia degli indiani per aiutare a sormontare ogni difficoltà e a concepire il grande paese dell'India verso l'istituzione di un governo responsabile; e all'eguaglianza assoluta con gli altri domini sotto la Corona britannica. Quindi Lord Vellington si è recato alla residenza del Governo fra le acclamazioni della folla.

Perchè Alfonso XIII.° ha rinunciato al Trono di Spagna

Le ripercussioni internazionali degli avvenimenti spagnoli nei commenti della stampa estera

MADRID, 17

Il signor Cambò, ex Ministro delle Finanze spagnolo, giunto ieri sera a Parigi, ha consegnato alla stampa una dichiarazione scritta in cui, tra l'altro, è detto: «La nuova attitudine di Alfonso 13 offre alla Spagna la garanzia che non avverrà nel nostro Paese, se i repubblicani stessi non la provocano, la formazione di resistenze costituite dalla massa degli irriducibili che si assumerebbero il compito di avvelenarne i problemi così difficili con i quali il nuovo regime si urterà. Ogni intenzione di restaurazione per il momento è abbandonata.

La Repubblica catalana

Gli elementi social-conservatori non devono dimenticare che gli attacchi ingiustificati contro l'attuale Governo o contro il regime che esso rappresenta non farebbero che provocare uno slittamento verso l'estremismo di sinistra, ciò che potrebbe avere per la Spagna e per gli spagnoli le conseguenze più funeste. Bisogna prima di tutto fare uno sforzo per restaurare il credito della Spagna.

Secondo un'informazione della «Agenzia Havas», il Presidente della Repubblica catalana in alcune dichiarazioni ha detto che l'accordo col Governo di Madrid è completo. Continuano i negoziati su certe modalità. Macia ha precisato che la Repubblica catalata può vivere nel quadro federale, conservando le tradizioni del popolo catalano.

La stessa agenzia riceve da Madrid che vari Ministri repubblicani hanno dichiarato che la nuova Repubblica spagnola è francamente federale e pronta ad accettare il libero sviluppo delle diverse regioni spagnole sotto il controllo di un'amministrazione autonoma, ma costituenti tutte una potente Federazione.

I giornali hanno poi da Barcellona che il colonnello Macia, a proposito della visita annunziata dai comunisti per esporre le loro rivendicazioni politiche, ha detto che riceverà con piacere.

All'invito del «Matin» il conte Di Romanones ha fatto dichiarazioni sulla parte da lui avuta nei negoziati, per ottenere l'allontanamento di Re Alfonso.

Le dichiarazioni di Romanones

— Quando — egli ha detto — ho dovuto convincere il Re che la sua partenza era necessaria, ho creduto in un certo momento che il coraggio mi sarebbe mancato e immaginavo d'altronde la sua partenza, un po' diversa da quella che in realtà è stata. Ma, per confortarmi in questo compito penoso, avevo dinanzi a me la visione di ciò che sarebbe accaduto se la guerra civile fosse stata scatenata. Vedevo reggimenti schierati l'uno contro l'altro e la Famiglia Reale di fronte ad un popolo esaltato. Fortunatamente, ho trovato nel Re la comprensione più perfetta e insieme i sentimenti più cavallereschi. Una sola preoccupazione ha determinato la condotta dei Sovrani: quella di evitare alla Spagna uno spargimento di sangue. Oggi sinceramente auguro al nuovo regime repubblicano di prendere profonde radici in Ispagna. Di tutti i pericoli che possono minacciarci sono da temere sopratutto gli eccessi demagogici.

Il Ministro Lerroux ha dichiarato ai giornalisti che la politica estera della Repubblica sarà essenzialmente pacifica perchè la Repubblica basata sulle grandi masse popolari vuole la pace e la fratellanza internazionale, e saranno mantenute relazioni di amicizia con tutti i paesi e specialmente con quelli il cui regime è simile a quello spagnolo. Il Ministro ha aggiunto che saranno stretti i forti vincoli con le Repubbliche Ispano - Americane, col Portogallo e con l'Italia, evitando rigorosamente di intervenire nelle faccende interne dei singoli paesi.

Con una circolare telegrafica il Ministro della Guerra ha ordinato che tutti gli ufficiali e soldati che si trovano agli arresti vengano lasciati in libertà in segno di esultanza per l'avvento della Repubblica.

Provvedimenti del Governo

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i decreti con cui vengono collocati a disposizione gli ufficiali della Casa Militare del Re, quelli della Scorta reale e della Guardia degli alabardieri, dichiarando disciolti questi due ultimi corpi armati.

Il Ministro degli Esteri ha deciso di ordinare la costituzione immediata dei Consigli municipali, secondo i risultati delle elezioni del 12 aprile, conformemente alla legge municipale del 1867. Il Governo ha ricevuto da Barcellona notizie delle quali si desume che la Catalogna nutre verso il resto della Spagna i più vivi sentimenti di cordialità e che la Catalogna si trova nelle migliori condizioni per cooperare all'affermarsi della Repubblica. Il comandante Franco, nominato capo dell'Aeronautica, ha preso possesso stamane del suo ufficio.

Gli ambasciatori di Spagna a Berlino e a Lisbona, i Ministri di Spagna a Oslo e a Varsavia hanno rassegnato le loro dimissioni. I Ministri della Giustizia e dell'Istruzione sono partiti in aeroplano per Barcellona allo scopo di conferire col Governo provvisorio catalano. Il Ministro del Lavoro in una intervista concessa ai rappresentanti della stampa, ha dichiarato che non si può parlare di Repubblica catalana, ma soltanto di Spagna.

Le relazioni italo - spagnole

Una smentita alle dichiarazioni di Prieto

ROMA, 17 notte.

Mandano da Madrid che il Ministro delle Finanze Prieto smentisce di aver fatto le dichiarazioni attribuitegli da un giornale francese, e poi riportate dalla stampa italiana, circa l'atteggiamento della Spagna in caso di conflitto tra l'Italia e la Francia.

Egli ammette soltanto che in diverse conversazioni avute con diplomatici, molto tempo prima che egli divenisse Ministro, a proposito delle voci che correvano su un preteso accordo segreto tra l'Italia e la Spagna, gli ebbe altora a dichiarare che «nell'eventualità di un conflitto tra l'Italia e la Francia, quest'ultima deve sentirsi sicura al riguardo della nostra lealtà».

Dunque esiste una manifesta contraddizione tra le dichiarazioni che il francese «Journal» attribuisce al Ministro Prieto, contro l'Italia, ed i chiarimenti espliciti che secondo la «United Press», nel suo telegramma da Madrid lo stesso Ministro Prieto figura di avere dato.

Come si spiega questa contraddizione?

E' stato preciso il «Journal» nel riferire le parole assai gravi del nuovo Ministro spagnolo ed è precisa la «United Press» quando smentisce così nettamente le parole pubblicate sul giornale francese?

Aspettiamo più precisi chiarimenti, che si impongono, perchè si tratta di conoscere non soltanto i reali sentimenti politici che membri del nuovo Governo spagnolo portano nei rapporti internazionali, ma anche l'uso che di essi si vorrebbe fare in un paese nei riguardi dell'Italia.

In attesa di questi chiarimenti potremo noi darne alcuni importanti del caso.

Il Ministro Prieto che partecipa al nuovo Governo di Madrid avrà senza difficoltà modo di constatare che nessun trattato segreto esiste tra l'Italia e la Spagna. Non fu mai discusso e neppure concluso alcun trattato politico e militare e tanto meno alcun trattato di alleanza.

E' tempo che si ponga fine a questa storia creata al di là delle Alpi per dare nutrimento alle consuete speculazioni politiche antitaliane.

I commenti esteri

L'attività svolta dalla Francia

GINEVRA, 17.

Il «Jurnal de Genève» riceve dal suo corrispondente di Londra che il manifesto di Re Alfonso ha sconcertato gli inglesi ed ha causato una modificazione nell'opinione pubblica ed aggiunge che ora appaiono i veri sentimenti non confessati giovedì. Sebbene mostrino di disinteressarsi agli avvenimenti spagnoli, gli inglesi non sono indifferenti alla situazione della famiglia regnante, imparentata coi Sovrani britannici, con una Repubblica i cui dirigenti hanno verosimilmente subito il peso di influenze straniere. E così si spiega l'insistenza con cui i giornali inglesi accoppiano dei formidabili ostacoli che i repubblicani dovranno sormontare. Gli inglesi si preoccupano delle riforme che saranno introdotte e della posizione futura dei governanti spagnoli a Ginevra, di fronte alle Potenze mediterranee.

Commentando gli articoli dei giornali italiani che attribuiscono ai francesi una parte attiva nella rivoluzione spagnola, e specialmente l'articolo del «Lavoro Fascista», relativo alle ambizioni della Francia di impadronirsi del la Catalogna e del Marocco spagnolo, il corrispondente assicura che la Francia è preoccupata invece degli avvenimenti spagnoli e specialmente dell'eventuale abbandono da parte della Spagna del Marocco e dello smembramento dello stato attuale. William Martin precisa la possibilità, di una ripercussione del movimento spagnolo in Portogallo e la formazione di una Federazione nella Penisola iberica. Circa lo accordo navale, il corrispondente di Parigi dello stesso giornale dice che si dubita che il Governo francese possa sedere sulla questione della sostituzione dei materiali vecchi. Commentando poi l'attitudine della Germania, in seguito alla recente nota nella quale si chiede la discussione dell'accordo doganale nella commissione della Paneuropa, il corrispondente osserva che è possibile non vi sia alcuna relazione da parte francese, perchè dopo la bomba austrogermanica l'azione del Governo di Francia è ridotta a zero.

Le truppe spagnole del Marocco

contrarie al movimento repubblicano

ROMA, 17 notte

Un telegramma da Barcellona al «Giornale d'Italia» dice: «Provocano impressione alcune notizie giunte dal Marocco secondo le quali le truppe spagnole della colonia, si rifiuterebbero di aderire al movimento repubblicano e che avrebbero, anzi, iniziato un movimento in favore di una pronta restaurazione della Monarchia».

Si sono ricevute anche da altre fonti queste notizie le quali tuttavia devono essere accolte con riserva in attesa di una più precisa conferma.

Notizie in breve

ESTERO

Rhum di Giamaica che avvelena. NEW YORK, 17. — Sono stati arrestati sei individui accusati di avvelenamento di quasi cento persone, per aver venduto loro un miscuglio comune di alcool diluito con etichetta «Rhum di Giamaica».

Sciagura aviatoria a Bombay. BOMBAY, 17. — L'aeroplano del principe Bikesso si è incendiato ed è andato distrutto. Tutte le quattro persone che lo occupavano, e cioè il Principe, due piloti rumeni e il meccanico inglese, sono salvi, ma gravemente feriti. Soltanto il Principe ha ripreso la conoscenza.

Spendere in casa

Vorremmo vedere adottato da qualcuno dei nostri grandi Comuni il provvedimento preso alla unanimità dall'amministrazione municipale della città di Verdun.

A Verdun, dovendosi procedere all'acquisto del materiale necessario al corpo dei civici pompieri, il sindaco della città ha fatto conoscere al consiglio municipale che egli aveva imposto, nei bandi di concorso per queste forniture, l'obbligo di fornire dei prodotti francesi e che egli ha inoltre l'intenzione, per tutte le forniture ed aggiudicazioni di lavori concernenti la città, di prescrivere, d'ora in avanti, la fornitura di oggetti, macchine, materiali o prodotti francesi con la esclusione di qualunque articolo straniero.

Il provvedimento è stato adottato in seguito agli effetti della crisi economica che anche in Francia hanno cominciato a farsi sentire, e per aiutare il ristabilimento della bilancia commerciale, riducendo al minimo le importazioni dall'estero.

In Francia, dove abbondano i denari e ove si è ben provvisti di molte materie prime, si sente già la necessità di limitare le importazioni dall'estero e si individuano alcune cause del disagio, comuni ad altri paesi, i quali soffrono in misura ancora maggiore dello squilibrio esistente fra acquisti e vendite fuori di casa.

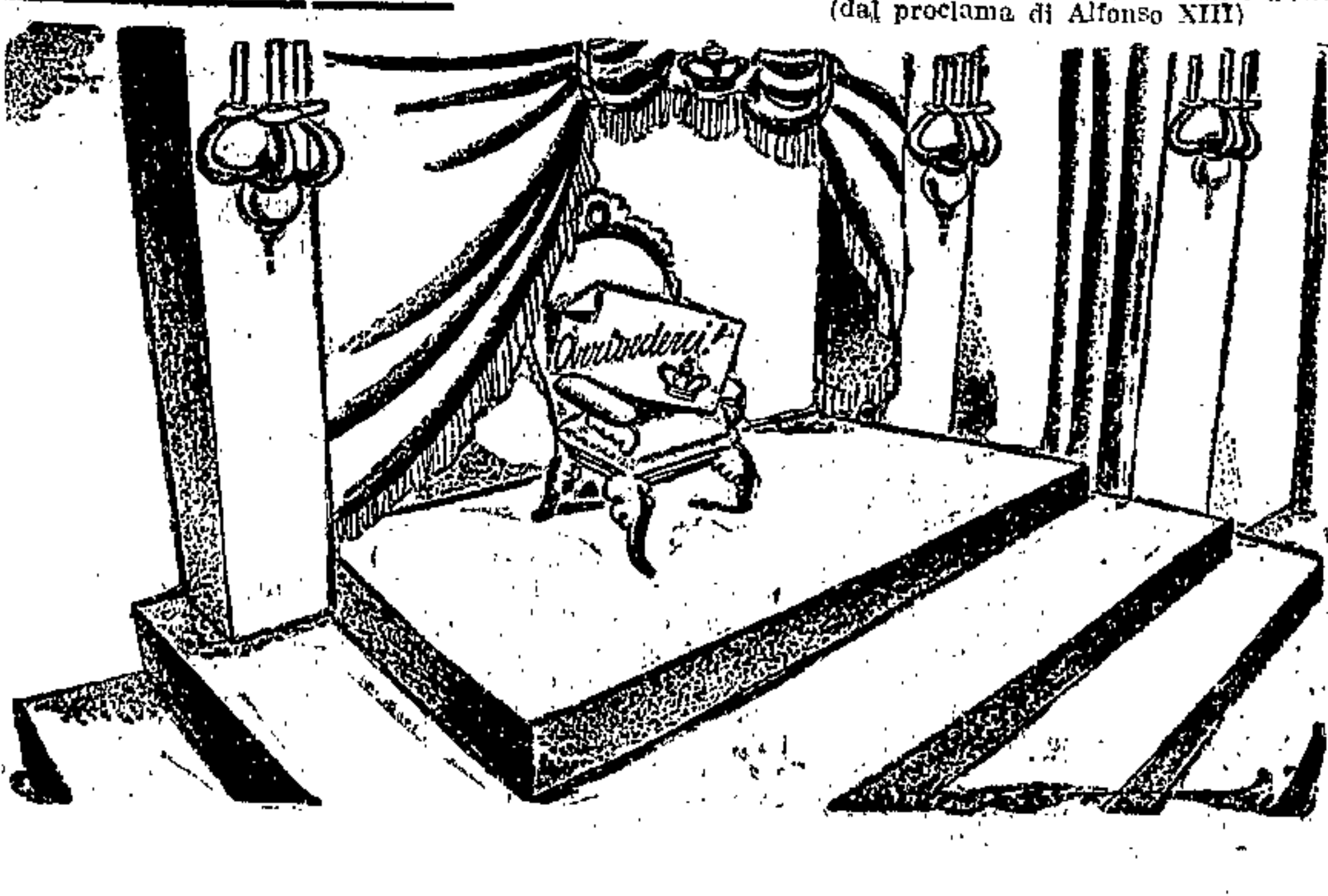
Rimedi simili a quelli escogitati dall'amministrazione comunale di Verdun sono già stati presi, indicati e raccomandati dall'amministrazione statale italiana; ma per molti segni si ha l'impressione che da noi, in certe amministrazioni pubbliche e più presso grosse e piccole aziende private, non si sia ancora abbastanza compenetrati della necessità di attenersi alla regola più saggia, che è quella di spendere in casa, specie se è denaro da spendere sono disgraziatamente pochi.

Ad ogni modo, anche per misura di difesa, sarà bene tener sempre presente il proposito e la decisione del sindaco di Verdun.

da «Il Popolo d'Italia».

La situazione spagnola

Io non rinuncio ad alcuno dei miei diritti. (dal proclama di Alfonso XIII)

Arrivederci

La pagina dei commercianti friulani

Disciplina del commercio

applicazione del R.D.L. N. 774 del 19-5-1930

La superiore Confederazione, in seguito alle richieste di chiarimenti in merito all'applicazione del R. D. L. 19 maggio 1930 n. 774, che stabilisce il divieto per la durata di un quinquennio, dell'apertura di nuovi negozi di generi alimentari, ha precisato i seguenti punti che danno, con maggiore frequenza, origine a contestazioni e ad incertezze:

E' discusso spesso il significato più o meno ampio da attribuirsi alla dizione «Generi Alimentari» contenuta nel R. D. L. in questione.

In proposito rendiamo noto, a chiarimento definitivo, che tale decreto legge «deve applicarsi a tutti i generi alimentari, senza distinzione di sorta», e perciò comprende anche gli insaccati, il pollame, la cacciagione, la frutta secca e fresca, i generi freschi e conservati, ecc.

Commercio all'ingrosso

E' da ricordarsi che il R. D. L. sovra indicato «riguarda soltanto le vendite al dettaglio», non colpisce perciò i commercianti all'ingrosso, salvo che essi vendano, sia pure solo parzialmente al minuto.

In quest'ultimo caso la vendita al minuto dovrà essere vietata.

Pasticcerie.

Circa l'applicabilità alle pasticcerie del citato D. L. ricordiamo che l'apertura di nuove pasticcerie è ancora soggetta al divieto stabilito dal R. D. L. 30 giugno 1926 n. 1096, che detta disposizioni circa la disciplina di taluni consumi.

Questo D. L. stabilisce all'articolo 2 «è vietata l'apertura di nuovi bars, caffè, osterie, pasticcerie e ritrovi notturni, ed il rilascio a qualsiasi titolo, di licenze per l'apertura dei locali stessi».

Tale D. L. non essendo stato abrogato da nessuna successiva disposizione, è tuttora in vigore e quindi il divieto sopra trascritto ha piena efficacia.

Gli ispettori corporativi

e la verifica libri cassa

E' stato posto al Ministero delle Corporazioni il quesito se sia in facoltà degli ispettori corporativi compiere indagini sui libri prescritti dall'art. 26 del vigente regolamento infortuni, anche dopo oltrepassati i quattro anni e se, oltre ai libri obbligatori (libri paga e matricola) possano i Funzionari degli Ispettori farsi mostrare tutti i libri, anche quelli che non sono obbligatori (ad esempio il libro cassa).

Il Ministero ha risolto il quesito nel modo seguente:

«Indipendentemente da quanto è stabilito nell'art. 26 e articolo 29 del Regolamento 13 marzo 1904, n. 141, circa la tenuta libri paga e matricola, la facoltà degli ispettori di esaminare, nel procedere alle loro indagini, oltre che i libri suddetti, tutti quelli sussidiari esistenti presso la Ditta, deriva in modo non dubbio dalla disposizione ampia e generica contenuta nell'art. 41 del Regolamento stesso, ove, al numero 2 è detto che gli ispettori possono «esaminare il libro o il foglio paga degli operai, il contratto originario di assicurazione, i contratti addizionali, i regolamenti interni di fabbrica e tutti gli altri registri e libri da cui possono trarre elementi per l'adempimento del loro ufficio. Pertanto anche i libri di cassa non possono essere sottratti al loro esame, quando la loro consultazione è richiesta dalla mancanza di altri libri, nulla importando se essi nell'applicazione di altre leggi e per accertamenti di tutt'altra natura, possono non essere estensibili agli agenti del fisco. E' da aggiungersi che tale interpretazione dell'art. 141 trova conferma nel primo capoverso dell'art. 29 del Regolamento».

Per cui deve concludersi che, a maggior ragione, la facoltà di esaminare i libri complementari e sussidiari, potrà esercitarsi nel caso in cui i libri paga e matricola manchino o siano irregolarmente tenuti. Per quanto riguarda poi il limite di tempo entro il quale deve essere contenuta la facoltà di consultare i libri paga, deve farsi presente che il termine di quattro anni contenuto nell'ultimo capoverso dell'articolo 26 del regolamento, riflette più propriamente l'obbligo dello imprenditore o dell'industriale di conservare i libri stessi. Ma a parere del Ministro ciò implica che l'indagine non possa essere estesa anche a periodi anteriori al quadriennio ove i libri sussistano al momento dell'ispezione.

Certificati di origine per le merci

esportate in Polonia

Sono attualmente in corso tra il nostro Paese e la Polonia le trattative per la conclusione di un apposito accordo inteso a regolare tutta la materia dei certificati di origine.

In attesa, intanto, della stipulazione di tale accordo, è stato stabilito che i certificati di origine rilasciati dagli «Uffici doganali italiani» per le merci da noi esportate in Polonia sono dispensati dall'obbligo della vidimazione consolare polacca.

Restano, invece ancora sottoposti a tale obbligo i certificati rilasciati dai Consigli Provinciali dell'Economia.

Una questione di competenza

per lo svincolo delle cauzioni

Una circolare diramata tempo addietro dalla Cassa depositi e prestiti alle Intendenze di Finanza, concernente l'autorità competente ad autorizzare lo svincolo delle cauzioni commerciali costituite in conformità della Legge 16 dicembre 1926 sulla disciplina del commercio per gli esercizi soggetti all'impero della Legge di P. S. disponeva che lo svincolo delle cauzioni commerciali dovesse essere autorizzato dall'autorità di P. S. competente a rilasciare la autorizzazione per l'esercizio del commercio, autorizzazione che — come è noto — sostituisce quella rilascita dall'autorità comunale in base alla Legge sulla disciplina del commercio.

La Confederazione del commercio ha fatto presente al Ministero delle Corporazioni che dette disposizioni davano luogo a conflitti di competenza, essendo noto che solo l'autorità competente a disporre un determinato atto, può poi revocare l'atto stesso; e che essendo la cauzione commerciale, anche nel caso di esercizi sottoposti alla Legge di P. S. costituita in base a deliberazioni non dell'autorità di P. S. che rilascia la licenza, ma dell'autorità comunale, era questa e non la prima che doveva autorizzare lo svincolo della cauzione.

La Cassa depositi e prestiti, con nota di questi giorni, ha accolto pienamente il principio sostenuto dall'Organizzazione del commercio; e il Ministero delle Corporazioni, con apposita circolare, ha informato le competenti autorità che, ferma restando la competenza della Commissione comunale per determinare l'ammontare della cauzione prescritta dal D. L. 16 dicembre 1926 a complemento o rettifica delle norme precedentemente emanate, lo svincolo delle cauzioni del genere che siano costituite per garanzia sia di esercizi pubblici indicati nell'art. 84 della Legge di P. S. sia di esercizi misti nei quali si vendano generi disciplinati dalla legge di P. S. e generi per i quali ricorra la competenza dell'autorità comunale, deve in ogni modo essere disposto, a termini dell'art. 6 del R. D. 31 dicembre 1926, dall'autorità comunale.

Però, in tale caso sul relativo «nulla osta», o sull'ordinanza dello svincolo del deposito dovrà sempre essere aggiunto il visto dell'autorità di P. S. per il benestare.

Cassa Malattie addetti al commercio

Contributi in occasione della Festa del lavoro

In applicazione dei vigenti contratti nazionali di lavoro per gli alberghi, ristoranti, trattorie, ecc., caffè, bars, birrerie ecc., salumerie e affini; drogherie, macellerie, norcinerie, tripperie rivendite di pollame e selvaggina, spacci di carne fresca e congelata, in occasione della giornata del 21 aprile, Festa Nazionale del Lavoro, i datori di lavoro di dette categorie nell'impossibilità di fare fruire il proprio personale di tale festa, dovranno effettuare i seguenti versamenti alla alla Cassa Nazionale Malattie:

Caffè, bars, birrerie, bottiglierie, fiaschetterie ed affini: per ciascun dipendente presente o assente dal lavoro L. 8 negli esercizi di prima classe — L. 6 negli esercizi delle altre classi.

Ristoranti, trattorie, piccole trattorie: per ciascun dipendente presente o assente dal lavoro li. 8 negli esercizi di prima classe — L. 6 negli esercizi delle altre classi.

Per gli impiegati dei ristoranti ed esercizi affini il datore di lavoro verserà un importo pari alla metà della retribuzione di una giornata rapportata allo stipendio mensile.

Alberghi: per ciascun dipendente presente o assente dal lavoro L. 10 per il personale di prima categoria (capi camerieri, capi cuochi, capi servizi) — L. 8 per il personale di seconda categoria (camerieri, cuochi, portieri), — L. 4 per le rimanenti categorie di personale.

Per gli impiegati degli alberghi il datore di lavoro verserà L. 20 per ciascun dipendente di prima e seconda categoria e lire 15 per ciascun dipendente di terza categoria.

Salumerie e affini: Il 30 per cento in più della retribuzione normale per ciascun dipendente trattenuto al lavoro.

Drogherie: Il 30 per cento in più della retribuzione normale per ciascun dipendente trattenuto al lavoro.

Macellerie, norcinerie, tripperie rivendite di polame e selvaggina, spacci di carne fresca e congelata: per ciascun dipendente trattenuto al lavoro L. 8 per i banconieri — L. 7 per gli aiuto banconieri — L. 5 per gli uomini di fatica e garzoni.

I versamenti debbono venire eseguiti sul conto corrente postale N. 1/10480 dell'Ufficio Conti di Roma.

Tassa di bollo sui libretti per forniture

a credito ai consumatori

L'uso dei libretti per forniture a credito è da tempo praticato nella nostra provincia.

Su di essi i commercianti — ed in specie gli esercenti di Salumerie, Panetterie e Commestibili, segnano giornalmente sia dettagliatamente sia globalmente lo importo degli acquisti effettuati dal consumatore, dilazionando il pagamento allo scadere della settimana, quindicina o mese.

Ma fra i molti commercianti che praticano tale sistema di credito, pochi sono a conoscenza delle severe disposizioni vigenti in materia di bollo e precisamente contemplate nel R. D. L. 30 dicembre 1923 n. 3268.

Essi, quando il consumatore effettua o il pagamento o solamente un acconto, si limitano solo a confermare per iscritto — e sul libretto stesso — l'avvenuta operazione, senza preoccuparsi di apporre le marche da bollo.

Ad evitare pertanto le eventuali e forti penalità previste per i trasgressori ricordiamo che ogni qualvolta si effettua da parte del consumatore il pagamento a titolo di saldo o di acconto, il commerciante ha l'obbligo tassativo di apporre sul libretto la marca da bollo e in ragione di: L. 0.10 per gli importi da L. 1 a L. 100 — L. 0.50 per gli importi da L. 101 a L. 1.000 — L. 1 per gli importi da L. 1.001 a L. 3000 ecc.

Ed a tale tassa si intendono soggetti non solo i pagamenti segnati sui libretti comuni — forniti o meno dal commerciante — ma pure quelli segnati su qualsiasi foglio volante.

Di conseguenza invitiamo gli interessati a voler sollecitamente provvedere alla eventuale regolarizzazione di libretti.

Le licenze per i trattenimenti

negli alberghi e pensioni

A sensi dell'art. 67 del Testo Unico della legge di P. S. i proprietari di alberghi o di pensioni hanno l'obbligo di munirsi di apposita licenza per i trattenimenti che si svolgono nei loro esercizi.

La legge dispone, infatti, che negli esercizi pubblici o aperti al pubblico non si possono dare rappresentazioni teatrali o cinematografiche, accademie, feste da ballo, nè altri trattenimenti o spettacoli, senza licenza dell'autorità di P. S. del circondario. Rientrano nei trattenimenti o spettacoli anche le audizioni orchestrali o radiofoniche, anche se con o senza pagamento di un prestabilito biglietto d'ingresso.

Al fine di ottenere la licenza di P. S. suddetta occorre presentare i seguenti documenti:

a) domanda al Questore in carta da bollo da L. 3;

b) nulla osta della Società Italiana Autori ed Editori;

c) ricevuta della tassa di concessione governativa nelle seguenti proporzioni:

L. 50 nei Comuni aventi una popolazione non superiore a 10,000 abitanti.

L. 100 nei Comuni aventi una popolazione superiore ai 10.000 abitanti e non a 50.000.

L. 200 nei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

La licenza è annuale. Bisogna chiarire che questa licenza non ha nulla a che vedere colla autorizzazione di P. S. riferentisi ai balli organizzati per i quali va corrisposta una tassa di concessione governativa per ballo, di molto superiore a quella di cui sopra.

Gli albergatori sono tenuti a porsi in regola con questa precisa disposizione ed a richiedere la licenza all'autorità di P. S. (Questore).

Per quanto ha, poi, riferimento ai balli negli alberghi nei casi in cui questi siano ristretti alla sola cerchia dei clienti dell'albergo ed abbiano carattere occasionale (quindi senza pubblicità o preorganizzazione), cioè i «cosidetti quattro salti», è tollerabile la mancanza della licenza di P. S. di cui al citato articolo 67 T. U. di P. S., ma devesi corrispondere invece il diritto di autore nella misura stabilita.

In tutti gli altri casi è doveroso essere muniti della ricordata licenza di P. S.

Terza mostra del giocattolo italiano

Dal 12 al 27 aprile 1931, nel recinto della Fiera Campionaria di Milano sarà organizzata la III.a Mostra del Giocattolo Italiano.

Data l'importanza della rassegna, l'Ente della Fiera ha messo a disposizione degli Enti promotori della detta manifestazione un padiglione ubicato in una delle posizioni più centrali nel recinto della Fiera stessa, ragione per cui i produttori del Giocattolo Italiano avranno un particolare interesse ad esporvi i loro campionari completi, lanciando le novità per il prossimo anno commerciale 1931.

I commercianti del ramo intervenendo alla Mostra avranno la possibilità di visitare gli altri padiglioni, dove ognuno troverà esposti tutti i prodotti che potranno particolarmente interessarli, e godranno delle speciali riduzioni ferroviarie concesse durante il periodo di apertura della Fiera Campionaria di Milano.

La tassa di scambio e gli artigiani

Per rispondere alle continue richieste di chiarimenti si fa noto quanto segue, circa l'applicazione della tassa scambio.

Il nuovo testo della legge sulla tassa scambio, entrato in vigore il 1. ottobre 1930, nulla innova ai criteri stabiliti dalle disposizioni precedenti. Resta così fermo, per quanto riguarda gli scambi nel Regno, che si ha scambio solo quando si tratta di rapporti fra commercianti, industriali, artigiani ed esercenti per causa del loro esercizio commerciale, industriale, artigianale. E' bene quindi che gli artigiani tengano presente che non costituisce scambio tassabile la vendita di oggetti fatta a privati consumatori che non rivestano la qualità di commercianti, industriali od esercenti, così come non costituisce scambio tassabile la vendita di oggetti, siano essi fabbricati da artigiani oppure no, fatta a commercianti, industriali od esercenti per loro uso privato.

E' indispensabile che gli artigiani tutti compilino le loro fatture tenendo sempre distinto quello che è l'importo delle materie prime impiegate da quello che è lo importo della mano d'opera; perchè se essi compilano la fattura mettendo una cifra globale per materie prime impiegate e mano d'opera, sulla cifra globale stessa devono applicare le marche di scambio che importano un aggravio maggiore delle marche da bollo ordinarie. E se per distrazione od altro su una fattura del genere essi applicassero le marche da bollo ordinarie anzichè quelle di scambio, non sarebbero in regola con la legge e pertanto andrebbero incontro a multe rilevanti.

Imposta complementare

Abbiamo già dato notizia dell'importante circolare diramata dal Ministero delle Finanze agli uffici dipendenti in data 17 novembre 1930 (N. 12580 protocollo) relativamente all'epurazione dei ruoli, agli sgravi d'ufficio per i vari titoli d'indebito, alla regolare notifica degli atti di accertamento e delle decisioni e alle inscrizioni nei ruoli di annualità di imposte arretrate.

Con circolare 8 gennaio 1931, N. 38, il Ministero stesso, dopo aver richiamato le norme impartite con la precedente, ha ritenuto opportuno emanare istruzioni particolari per la materia delle imposte personali, ricordando specialmente l'obbligo di legge che le tassazioni agli effetti dell'imposta complementare siano fatte dal l'Ufficio entro la cui giurisdizione il contribuente ha la sua residenza.

Con la recente circolare vengono dettate importanti norme per evitare duplicazioni d'imposta, sia disponendo che le varie agenzie procedano anche d'ufficio agli sgravi dei carichi non dovuti, ma stabilendo i criteri per l'accoglimento delle denuncie di cessazione, sia insistendo sulla necessità del coordinamento delle attività dei vari Uffici e della diligente tenuta degli schedari dei contribuenti.

La circolare stessa infine insiste sull'opportunità che siano pienamente regolari le notifiche degli accertamenti, specie quando siano fatte a persone diverse dal contribuente.

Tassa di bollo e tassa di scambio

tagliandi per ricevuta merci

Riportiamo integralmente, per opportuna conoscenza degli interessati, la circolare N. 34124 inviata dal Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Tasse sugli Affari, alle Regie Intendenze in data 8 marzo 1931, riflettente l'oggetto di cui sopra:

«A soluzione di dubbi sorti e di quesiti proposti circa il trattamento tributario da farsi alle dichiarazioni di «ricevuta della merce» oppure di «ricevuta della fattura relativa alla merce» rilasciate dai commercianti acquirenti su appositi talloncini o tagliandi staccati dalle fatture di vendita, si dichiara quanto segue:

I talloncini o tagliandi suddetti, staccati dalle fatture di vendita di merci, sui quali il commerciante acquirente, all'atto della ricezione della merce, dichiara di aver ricevuto la merce stessa, oppure di aver ricevuto la relativa fattura di un determinato importo, non possono considerarsi vere e proprie ricevute di cose nel senso inteso all'art. 54, lett. f) della tariffa allegato A annessa al R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268, e pertanto, analogamente anche a quanto venne disposto col paragrafo XVIII della Normale 87, Bollettino Ufficiale Demanio e Tasse per l'anno 1923, essi sono esenti da qualsiasi tassa di bollo.

Ai fini peraltro di un esatto controllo da parte degli agenti della finanza circa l'effettuata corresponsione della tassa di scambio sulla merce, di cui si accusa ricevuta, disponesi che d'ora innanzi l'esenzione da ogni tassa di bollo sui detti talloncini o tagliandi è subordinata alla condizione che siano in essi indicati gli estremi della fattura commerciale, alla quale si riferiscono».

Un'interessante pubblicazione

per i Commercianti

Il rag. Giulio Minelli di Bologna ha compilato l'opuscolo «Tavole per il calcolo del prezzo di vendita in rapporto al prezzo di costo con determinata percentuale di utile sul prezzo di vendita» di particolare interesse per la classe commerciale.

La pubblicazione, inspirata a carattere della maggiore praticità, sarà per tornare utile ai commercianti che potranno provvedersene richiedendone copia allo indirizzo del compilatore, via Dante 22, Bologna.

Disciplina dell'uso del nome "seta"

Il 12 marzo 1931 la Camera dei Deputati ha approvato il disegno di legge per la disciplina dell'uso del nome «seta», di cui riportiamo il testo:

Art. 1. — Il nome «seta» e termini che ne derivano sono riservati ai filati, tessuti ed articoli, composti esclusivamente di prodotti e sottoprodotti dei bozzoli di insetti sericigeni.

Art. 2. — I filati, i tessuti e gli articoli di seta, a termini della precedente disposizione, debbono essere contrassegnati, prima della loro introduzione in commercio, da un marchio speciale, secondo le norme da stabilirsi nel decreto di cui al successivo articolo 4. Tale marchio dovrà indicare pure se trattasi di seta caricata o di seta non caricata.

Art. 3. — Con decreto Reale, su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con il Ministro delle Corp., verranno apportate alla tariffa dogan. e al repertorio per l'applicazione della tariffa stessa le modificazioni, che si renderanno necessarie in conseguenza della disposizione contenuta nel precedente articolo 1.

Art. 4. — Con decreto Reale, su proposta del Ministro delle Corporazioni, di concerto con i Ministri della Giustizia e Affari di Culto, delle Finanze e della Agricoltura e Foreste saranno emanate le norme per l'attuazione delle disposizioni contenute nella presente legge.

Per la violazione delle norme anzidette potrà essere stabilita, con lo stesso decreto Reale, la pena dell'ammenda fino a lire 5000, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

Art. 5. — Nei procedimenti giudiziari a carico di coloro che incorrono nella violazione delle norme di attuazione di cui al precedente articolo 4, può costituirsi parte civile l'Ente nazionale serico.

Macchine da caffè

A mente del regolamento 12 maggio 1927 n. 284 le macchine per la preparazione rapida del caffè, di capacità non superiore al 25 litri, erano esonerate dalla applicazione di tutte le disposizioni stabilite dagli articoli 10 e seguenti del regolamento medesimo, purchè rispondessero a determinati requisiti, tra i quali quello che il riscaldamento dei detti apparecchi si effettuasse a mezzo di una sorgente termica facilmente regolabile.

Restava escluso, pertanto, per tale riscaldamento l'impiego di combustibili solidi.

Avveniva pertanto che nei Comuni della Provincia sprovvisti di energia elettrica e di gas, l'impiego di una macchina per caffè espresso era vietato con grave danno degli esercenti interessati.

Ora — in seguito a vivo interessamento da parte della nostra superiore Confederazione che si è fatta autorevole portavoce degli interessati stessi presso l'on. il Ministero delle Corporazioni — quest'ultimo ha recentemente decretato che per gli apparecchi in parola venga concesso l'esonero totale delle verifiche e dalle altre norme, prescritte dal cennato Regolamento 12 maggio 1927, anche se il riscaldamento di essi, sia prodotto mediante combustibili solidi.

Proroga termine di pagamento

tassa di concessione governativa

Per interessamento della Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi, il Ministero delle Finanze ha concesso che il termine per il pagamento delle tasse di concessione governativa, per la rinnovazione delle licenze dei pubblici esercizi, sia prorogata al 10 maggio p. v.

Dichiarazione di fuori uso

delle marche doppie sugli scambi commerciali da L. 20 e da L. 150

Il R. D. 13 marzo 1931 n. 226 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 marzo 1931, stabilisce che le marche da bollo doppie per la tassa di bollo sugli scambi commerciali da lire 20 e da lire 150 istituito con R. D. 7 dicembre 1924 n. 2071 sono dichiarate fuori uso in tuto il Regno con decorrenza dal 20 marzo 1931.

Coloro che si troveranno in possesso legittimo delle marche anzidette potranno chiederne agli Uffici del Registro e Bollo in cambio con altre marche da bollo per la tassa di bollo sugli scambi commerciali per un valore equivalente, fino a tutto il 30 aprile 1931.

Chi ha comperato le marche in parola direttamente dagli Uffici del Registro, basta presenti all'Ufficio del Registro dal quale le ha comperate, un elenco delle marche stesse chiedendone il cambio in carta libera. Chi invece avesse comperato le marche dai rivenditori non può ottenerne il cambio altro che a mezzo dei rivenditori stessi.

Per quanto poi riguarda le norme sarà bene che gli interessati si rivolgano direttamente agli Uffici del Registro, poichè essendo in circolazione numerose marche falsificate, sono state emanate rigorosissime norme per il controllo delle marche consegnate per il cambio.

Per l'adunata annuale degli alpini

Nei giorni 19, 20 e 21 aprile p. v. si terrà a Genova l'annuale adunata degli alpini indetta, con l'alto consentimento del Duce, dal l'Associazione nazionale.

In seguito a preciso invito della superiore Confederazione, la Federazione Friulana Fascista del Commercio prega le ditte organizzate di voler, compatibilmente con le esigenze delle aziende, accordare ai propri dipendenti ex alpini iscritti all'Associazione ed in possesso di regolare tessera per l'adunata suddetta, un adeguato permesso che loro consenta di partecipare alla manifestazione, permesso da detrarsi dal periodo ordinario di ferie.

Bollettino Commerciale

Due fallimenti

Il Tribunale di Udine con sentenza dell'altro ieri ha dichiarato il fallimento delle ditte: Sara Nigris vedova Moro negoziante di Latisana, nominando giudice delegato il cav. dott. Ferlan, curatore il rag. Mirtillo Bruno; nel contempo fissò al 16 maggio il termine per la presentazione dei titoli di credito ed al primo giugno la chiusura del processo di verifica.

— Fratelli Amadio e Mosè Poiana di Attimis negozianti in commestibili ed esercenti l'«Albergo Roma» in via Poscolle; furono nominati, giudice delegato il cav. Falchi e curatore provvisorio l'avv. Gomirato. Il termine per la presentazione dei titoli di credito fu fissato al 15 maggio; al 3 giugno avrà luogo la chiusura del processo di verifica.

Quotazione cereali

MILANO, 17.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: fermo. Apertura: maggio 109.50; luglio 95; agosto 94. Chiusura: maggio 110.80; luglio 95.20; agosto 94.35.

Granoturco: fermo. Apertura: maggio 49.25; luglio 46,70; agosto 44. Chiusura: maggio 49.50; luglio 46.

Riso: debole con discreto numero di affari. Apertura: maggio 113.50; luglio 117.60; agosto 118.50. Chiusura: maggio 111.30; luglio 115.85; agosto 116.85.

Risone: debole. Apertura: maggio 80.75; luglio 83. Chiusura: maggio 79.50; luglio 82.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 17	MILANO 17
Rend. 3.50 %	72.60	72.65
Consol. 5 %	83.20	83.25
Prest. Littor.	83.20	83.25
Obbl. Venezie	80.—	
Francia	74.70	74.66
Svizzera	368.—	367.77
Londra	92.79	92.76
New York	19.08	19.09
Berlino	455.—	454.75
Vienna	268.75	268.65
Romania	11.36	11.35
Belgio	265.75	265.42
Spagna	190.—	192.75
Praga	56.60	56.57
Ungheria	333.25	333.—
Albania	368.35	368.—
Jugoslavia	33.62	33.58
Grecia	24.75	24.75

Il mio primo abbonamento

In genere, gli albergatori quando sono grassi, alti e occhialuti, hanno la triste abitudine di valutare un nuovo cliente dal suo bagaglio, dall'età che dimostra e dalla sua prodigalità nei riguardi del «maitre», della cameriera, del portiere e del facchino. Il mio imbarazzo era dunque assai grande quando, immediatamente dopo la guerra, giunsi a Merano, con una piccola valigia di fibra gialla tutta nuova, e con un vestito da scolaretto in vacanza.

Avevo messo sul cappello una penna da alpino e in quell'inverno nebbioso ostentavo un paio di occhiali neri cerchiati in tartaruga per difendermi dall'ipotetico sole e per nasconder la mia età.

Io ero al mio primo viaggio: partendo da Milano, avevo consegnato a un editore pallido e magro — Icilio Bianchi — direttore della Modernissima, il manoscritto di un romanzo, e avevo insistito perchè non fosse pubblicato con quel titolo impressionante che gli era stato imposto per ragioni mercantili.

Ero giunto a Merano e avevo dovuto darmi un contegno e passare al cospetto di quel piccolo, terribile esercito in livrea che aggredisce i viaggiatori, per caricarli insieme con i bagagli negli autobus dei rispettivi alberghi di ogni categoria, rovesciarli in una «hall», presentar lor un conto e rispedirli con il treno successivo.

Un uomo dai lunghi baffi alla Umberto, tutto luccicante in una miriade di bottoni d'oro, mi aveva portato — vorrei dire di peso — in una camera in cui figurava un'antica stampa di un ritratto a penna di Gian Giacomo Rousseau, all'ultimo piano dell'unico albergo di proprietà di un italiano. La moglie del padrone era carina e aveva una leggera tendenza alla pinguedine, cosa che la preoccupava talmente da indurla alla più completa solidarietà con chi avesse pensato di consigliarle qualche rimedio: io le avevo chiesto notizia di quella stampa di Gian Giacomo Rousseau, ed ella me ne aveva fatto la storia e si era occupata della faccenda fino a trovare fra le carte di casa una lettera del geniale francese.

Per me, la scoperta era come un richiamo della fortuna e doveva portarmi per la strada maledetta del giornalismo.

Non tenevo conto del pericolo al quale mi esponevo; presi la penna e scrissi in un grande foglio bianco: «Una lettera inedita di Gian Giacomo Rousseau». Trovato il titolo e l'argomento, era come se l'articolo fosse stato fatto. Lo mandai subito a Giuseppe De Blasio, il quale mi rispose che l'avrebbe pubblicato in «Noi e il Mondo», la rivista ch'egli allora dirigeva.

In collaborazione con la moglie dell'albergatore intanto organizzavo qualche servizio giornalistico e, per fronteggiare i conti di suo marito, scrivevo disperatamente una novella al giorno.

Tutto si compiva benissimo fintantochè — chiusosi il periodo di preparazione, apparso in veste giallina il mio romanzo «L'Eresia dei piaceri» nelle luminose vetrine dei librai, pubblicati gli articoli e le novelle - non mi raggiunse una circolare laconica che doveva darmi una illusione di celebrità: «Illustre scrittore, ho il piacere d'informarla che il mio ufficio à raccolto ritagli da giornali che la riguardano e che tiene a sua disposizione. Distinti saluti. «Il Direttore de L'Eco della Stampa». - Umberto Frugiuele».

Insieme con la lettera un cartoncino rosa m'indicava il prezzo d'abbonamento a 20, 50, 100, 500, 1000 ritagli.

Mi scervellai per indovinare il congegno che aveva permesso a «L'Eco della Stampa» di rintracciarmi a Merano e, per essere coerente con la qualifica d'illustre scrittore, che faceva andare in solluchero l'amor proprio dei miei diciassette anni, non esitai ad abbonarmi per mille ritagli e a togliere dal mio cappello la penna d'alpino per avere un aspetto dignitoso e ragguardevole.

***

Da quel giorno fino a vent'anni la febbre della posta mi ha perseguitato: la graziosa moglie dell'albergatore non ebbe più pace.

— Niente, oggi, da «L'Eco della Stampa?».

— Niente.

La mia, doveva essere una celebrità effimera, un fuoco di paglia che, purtroppo, non poteva consumare i mille ritagli dell'abbonamento.

Merano era un'isola di luce in mezzo ai monti alti, ma io mi arrovellavo e pensavo alle critiche velenose, ai commenti ironici, agli aneddoti offensivi che giacevano ben ordinati sul mio tavolo.

Merano aveva la quercia e l'ulivo, la poesia di Walter Von der Vogelweide e il Passirio dalle correnti scintillanti, ma io non potevo soffrire che il mio libro diventasse una specie di facile bersaglio per gli sfaccendati della critica che sparano rivoltelle per divertimento come fanno gli aspiranti-cacciatori al «tiro a segno» degli zingari che piantano le loro tende in tutti i villaggi.

Del resto, come in certe storie antiche, il bello venne poi.

L'abbonamento si rinnovò e venni a sapere che una rivista di Napoli mi consigliava di rivolgermi al suo servizio di «Annunci economici» se avessi voluto difendere il mio povero romanzo; che un giornale cattolico di Bologna m'indicava al disprezzo dei suoi lettori perchè in un articolo avevo sostenuto la necessità di distruggere Roma per ricostruirla sopra una piattaforma in cemento armato fra la Corsica e la Sardegna; che un foglio umoristico di Milano aveva pubblicato una mia caricatura abominevole sotto la quale si leggeva: «G. A. Borgese non si occupa che di genii; evidentemente c'è una lista di genii come c'è un annuario dei telefoni.

Lino Piazza, risulta dal suo triste atteggiamento, non è abbonato al telefono: come tutti i letterati sogna; dunque lasciamolo dormire».

«L'Eco della Stampa» funzionava con una terribile esattezza.

***

Sono trascorsi nove anni e le buste color pisello de «L'Eco della Stampa» mi seguono sempre fedeli e per mezzo mondo: l'«illustre scrittore» è diventato un «signor» solitario e insignificante, come si usa per gente di casa con la quale si ha una certa confidenza. Si capisce, peraltro, che uno scrittore è più facilmente illustre a diciasette anni che a trenta.

LINO PIAZZA

Nihil sub sole novum

Nulla è nuovo sotto il sole.

Non la moda delle gonne corte.

Non quella dei capelli alla maschietta.

Il prof. Tomaso Thompson, incaricato dal governo danese di esaminare il contenuto di una tomba scoperta presso il villaggio di Egtved, nella penisola dello Jutland, ha fatto delle interessantissime e sorprendenti scoperte.

Il rozzo ed enorme sarcofago, scavato nel tronco di una quercia, conteneva i resti di una fanciulla morta fra i diciotto ed i venticinque anni — non si venga poi a dire che la scienza non è esatta! ? — e che lo studioso fa risalire a circa milleduecento anni avanti Cristo.

In virtù dell'acido tannico sviluppato dal legno, e che ha esercitato il suo potere di preservazione anche su alcune parti organiche, si è così ancora una volta potuto dimostrare che nulla al mondo esiste..... che non sia già esistito.

Infatti la fanciulla del sarcofago di Egtved, ha i capelli tagliati e fermati da un nastro che passa sotto il mento (coiffeurs pour dames, eccolo il motivo originale, non ancora riesumato: a voi, lanciare la nuova moda): indosso porta una giacchettina di lana, senza bottoni — all'età del bronzo non erano stati ancora inventati i bottoni e, di conseguenza, non esisteva neanche... chi li attaccava — ed una gonna corta, tenuta ferma alla vita da una cintura a frange.

Pensate, lettrici mie!

Milleduecento anni avanti Cristo — più di tremila anni fa — una sarta modernista ed un parrucchiere.... novecentista avevano già messi in voga i capelli alla bebè e le gonne da fox-trott!

E poi si dice «andar vestite all'ultima moda!».

***

Per i lettori.

Avete osservato nella pellicola della spedizione Byrd al Polo Sud, i pinguini?

O che pensate forse, che siano stati essi a copiare dall'uomo moderno il disegno del panciotto bianco e le code del frak?

O non credete che sia stato invece qualche esploratore polare in vena di umorismo, a prender l'idea dai pinguini e creare così il figurino per i nostri abiti da società?

Nihil sub sole novi

G. ZETTA

Rotta di passione

La città dorica si perde lontano col suo ventaglio di luci d'oro riflesse nel porto come in un altro cielo dalle stelle più fredde e più mobili.

Piccole ombre fuggono innanzi alla nave: la prora le raggiunge, le fende con degli sprazzi vaporosi.

La luna velata e immobile, si innamora di sè sullo specchio dell'acqua venata d'argento, di mercurio o di platino. A momenti la vedremo cadere come Giacinto della leggenda, nell'immensa vasca del mare.

Un sapore di mistero è nel violetto regno delle conchiglie e delle perle tra i viali di corallo e i tendaggi delle alghe.

Ne la notte insonne, avvolta dalla fitta rete della brezza, le ore scorrono lente, misurate con una uniformità esasperante come il passo assonnato di una sentinella sulla porta d'un carcere: è troppo pigro il tic tac dell'orologio di bordo in confronto ai battiti del mio cuore, in attesa.

Tutti dormono sulla tolda, all'infuori dell'Ufficiale di rotta e di un marinaio marchigiano di guardia che a pause, affida alle antenne del maestrale, le note nostalgiche d'un suo stornello d'amore:

Fiore de ruta;
quanno passate voi, rosa incarnata,
tutti i fiori ve ride e ve saluta.
Fiore de sulla;
tutti dice che siete stufarella
e che date a magnà l'erba trastulla.

La notte si disfa piano come una lividura: albeggia, il sole è ancora nascosto tra i coralli: e il mare si fa cangiante come il respiro dei venti.

Il primo saluto di Zara ci viene da un passero sperduto da qualche isola non ancora visibile, coperta dalle nubi. Arriva all'improvviso quando gli stanno per mancare le forze. E' un pigolio sommesso, un battere angoscioso di ali nella ricerca di appoggio: si aggrappa alle corde della nave e guarda spaurito. A interrompere l'uniformità dell'acqua appaiono due delfini dai dorsi lucenti: un uccellaccio marino dalle ali bianche come la spuma li segue.

Il mare intanto si è fatto di brace. Rosse lame di sole tagliano gli ultimi veli della notte.

A quel miglio dalla nave, ecco assurgere d'improvviso una folla di isole, ed oltre queste, in un brivido di luci, Zara, la fedele, con tutte le bandiere dei suoi entusiasmi. Dal core prorompe l'inno del Poeta Soldato: «Mie tutte le città del mio linguaggio, tutte le rive delle mie vestigia, ma in Zara è la forza del mio cuore; su la Porta Marina stà la mia fede, e in Santa Anastasia arde il mio voto. Grida, o Porta, ruggi, o città coi tuoi leoni. A te darò la stella mattutina. A te verrò e di sotto la tavola del tuo altare trarrò i tuoi stendardi. Li spiegherò nel vento di levante....».

Approdo in questa terra come al più puro santuario del mio pellegrinaggio.

Dell'italianità di Zara, incrostata in tutte le sue mura, ne fan fede i musei, gli archivi, i monumenti visitati e otto secoli di storia gloriosa. Tommaseo e Paravia dalmati, autori del miglior vocabolario italiano e della migliore grammatica italiana; i poeti Cippico e Coluutti, Sisto Quinto e Laurana.

La Dalmazia fu Patria dell'Imperatore Diocleziano. Dalla Dalmazia sopravvisse alquanto l'Impero Romano dopo la deposizione di Romolo Augusto per opera di Giulio Nipote. Da questa terra ebbero origine non poche famiglie storiche della Serenissima e le ultime fedeli schiere armate sotto le gloriose insegne di S. Marco. Gli intrusi dell'oggi, in tutta la Dalmazia, sono i nostri servitori di ieri, facce anonime, ignoranti, zotiche, che formarono il rifiuto delle società ai tempi dell'Impero Bizantino, ammonticchiati tra il Danubio e l'Adriatico. Essi erano i nostri schiavi e i nostri servi e oggi con questi epiteti di servaggio hanno formato i loro nomi etnici di slavi e di serbi.

La perla del Quarnero

Salve, o Fiume, luce del mio canto,
santo ricordo dell'infanzia mia,
dolce terra natia,
de la mia Mamma morta.

Questi versi mi dolgono in cuore appena l'isola di S. Sego ci apre la via del Quarnaro. I fari ci indicano la rotta: quello di Unnie splende di luce bianca mentre the altro appare ora bianco e ora rosso quello di Lussimpiccolo. Dall'alto la lanterna di Punta Ubas segna con un raggiare violaceo il rifugio sicuro dell'Arsa. Più avanti quella di Punta Nera e di Punta Rabar stanno a indicare le rocce insanguinate del Carso.

C'è limpidezza di tanto cristallo nell'onda quieta che a dieci metri già vedi il paese dei coralli e delle alghe tra pochi banchi di sabbia senza l'ausilio di quelle barche a fondo di vetro che si usano nell'Oceano Pacifico.

L'ancora ama il fondo per i calcari disgregati che non sfuggono al suo abbraccio tenace, e l'occhio ama le rive che sembrano i corridoi d'una grande reggia prenunziale, tanto son nitide e spazzate dalla corrente.

Chi può dire la vita misteriosa dell'abisso? La sua intensità fa tremare talvolta l'orlo della superficie sensibile, come sotto il flusso della sorgente d'acqua dolce che la natura carsica del terreno favorisce. C'è ricchezza di tanto colore nel golfo: il giallo sollevato dal vento di levante s'ammorza nel bigio soffiato dalla bora, per mutarsi nel verdiccio del borino e smorire nel turchese della tramontana.... Dove c'è roccia l'onda si spezza con un tonfo sordo di caverna paurosa ma l'acqua del Quarnaro è tutta ribelle: sembra un milione di puledri addormentati e a un subito capriccio scalpitanti, con la criniera irta come avessero gli stinchi sferzati. E il lupo di mare allora, avvezzo a tutte le tempeste, sente gli zoccoli pesanti dello sterminio sul cuore.

Ma quando il golfo è in pace si sente orgoglioso miliardario di isole e di scogli, quasi fossero frantumi di un paradiso gettato lì da una mano invisibile per risvegliare la fantasia di qualche poeta nomade.

E il nome? Nome impastato di quarzo e di notte come una meravigliosa pietra cascata giù dalle ultime stelle, una mattina brinata: Quarnero.

Giovanni Diacono volle darcene la radice nella sua cronaca del 1000, chiamandolo Quarnarium, da braccio di mare; altri, Quarnero dalle vittime dell'onda predace.

A bordo si sognano traversate senza arrivi.

Monte Caldiera, Monte Maggiore, Abbazia, Laurana, tutti i paesini di costa sventolano fazzoletti d'aria.

E' questa parte di golfo che si insinua fra le isole istriane e il continente formando la baia di Fiume, si tiene un sogno di lago tranquillo, sogno che i tre canali del Maltempo, del Mezzo e di Farasina, vorrebbero portare alla deriva, con una speranza tumultuosa di fanciulloni scapigliati, ma il porto è geloso del sogno e se lo custodisce tra barca e barca fra una nenia in sordina e uno sciabordare stanco.

Scendiamo a Fiume, la dolce terra fascinatrice dei notturni marciatori di Ronchi.

La città è un allinearsi di palazzi moderni: il corso ampio e solenne, ritrovo di tutto il mondo elegante, separa la città nuova che si estende larga ed ampia sui moli, dalla città vecchia fatta di labirinti tortuosi che gli valsero l'antico nome di «Gorila» (mucchio).

Per la vecchia torre, una delle quattro antiche fortificazioni di Fiume, si entra nella «Zità vecia» arrampicata sulla collina con le strade scure e contorte accese di garofani e di donne dalle vesti sgargianti. Torreggia in alto il Palazzo del Comando con i segni del «cannone fratricida». Qui è il cuore di questa sacra città veneta; qui s'ode quella parlatura che tanto ricorda Rialto e Canareggio.

Verso la città di S. Giusto

Lasciando come un immenso «fior di passione» la mia città di spine mi passa in cuore l'addio manzoniano per la «casa natìa, dove, sedendo, con un pensiero occulto s'imparò a distinguere dal rumore dei passi comuni il rumore di un passo aspettato», l'addio alla dolce chiesetta adagiata sul verde culmine di Tersatto, dove la Mamma bambina fece la prima comunione e dove più tardi fu santificato il sospiro segreto del suo cuore che mi diede la luce:

Addio Mattuglie,
guglie
di monti,
fonti,
specchio d'incantesimo, Abbazia,
ridente nido dell'infanzia mia.

Trieste sboccia dal mare con la corolla delle cinque colline verdi e i mille casolari dei poggi e delle rupi. Ecco la cara città per la quale 500 mila italiani hanno dato la vita. Dal suo porto pieno di navi pulsanti come il nostro cuore, non è visibile la Torre Romana di S. Giusto, ma appena tocchiamo terra il rintocco della maggiore campana si diffonde grave e lento come il destino. Il battito del bronzo è un motivo senza ritmo che trova, nella nostra anima, una profonda risposta di canti semplici come quelli del Piave e di Redipuglia. E' la voce di San Giusto che ci saluta con quella di Battisti più pura di un edelweiss, di Sauro più dolce di una brezza marina, di Oberdan più bionda del sole.

A Trieste ritroviamo i compagni dell'antico martirio, tra cui il cav. Dolcetti, del quale mi piace riprodurre questo brano di geniale poesia riguardante «l'internamento» del comm. Zampieri:

Caro Zampieri, co i te ga internà,
il giorno dopo senza dirte: a,
contento più de tuti son sta mi,
che go potuto vegnir via con ti.
Filemo per tre ore sopra al gelo
con la bora che soffia e che fa un velo
sui oci spalancai: se strenzemo,
noi due, un con l'altro: dove finiremo?
E Tuto in un, una canzone viva
fori da quel deserto a noi ne ariva
El cor xe nè le orecie;
«All'armi ondeggiano,
le insegne gialle e nere,
fuoco, per Dio sui barbari,
sulle tedesche schiere».
Gavemo pianto in quel momento santo
Zampieri mio nell'ascoltar quel canto,
e in mezzo ai nostri, nell'internamento,
l'amor de Patria ga quietà el tormento.

Monfalcone e Redipuglia

«Nel nembo del ferro del fumo e della polvere sanguigna — Monfalcone soggiacque — alta sulle dirocate mura ai venti — la prima bandiera d'Italia — errò lo spirito sulle rovine si ritemprò nei sacrifici — rifulse contro ogni stanchezza impavido — nell'antica costanza della famiglia Cosulich e il cantiere distrutto risorse a più potenti opere armato — e la città distrutta rinacque a rigoglioso lavoro — martellando nel fragore delle officine la grandezza della Patria la certezza dell'avvenire».

Così l'epigrafe incisa nell'atrio del Palazzo degli Uffici, mirabile sintesi di fede invitta, di tenace opera attraverso tanto travaglio di eventi.

Non è possibile dire l'impressione riportata nella visita al cantiere dalla vastità e dal fervore delle opere: si rimane estatici di fronte alle navi di grande tonnellaggio in costruzione, ai sommergibili, ai motoscafi, ai velivoli, alle dinamo potenti, alle colossali grue, capaci di sollevare un mondo. Il Cantiere Navale di Monfalcone che copre, con gli stabilimenti annessi, una superficie di 300 mila metri quadrati e che da lavoro a sei mila operai, può competere con i maggiori di Europa.

***

Varchiamo il recinto sacrato che raccoglie 40 mila morti della terza Armata.

Redipuglia è il più sublime monumento che la morte abbia elevato alla vittoria.

All'ingresso, sui cippi, sulle colonne, sulle tombe, vi sono motti così profondamente umani che strappano l'anima:

— Che t'importa il mio nome?
Grida al vento
«Fante del Carso» e morirò contento.

— Fida Gavetta mia,
pace anche a te quassù,
ora se non sei colma,
io non borbotto più.

— Guardami in petto, Babbo,
dimmi se sei contento...

— Alberto, più che mai
tuo padre ora mi sento.

— Mamma mi disse va...
od io t'aspetto quà....

Di fronte a questi eroi che tinsero di sanguigno le aspre rocce del Carso col nome di Trieste sulle labbra, c'inginocchiamo con tutta la nostra passione baciando in devota umiltà le fosse stupende che glorificano la vita d'Italia e sono sorgente insaurible del magnifico spirito della stirpe.

WEISS PERGOLINI

Il giro del mondo in dieci giorni

OKLAHOMA CITY, 17.

(U.P.). — Il magnato americano del petrolio Frank C. Hall, da molti anni cultore dello sport aviatorio e che ha destinato grosse somme a premiare tentativi di record intende tentare egli stesso di batterne uno nel prossimo giugno. Pilotato dal recordman americano Wiley Post egli si propone di compiere in dieci giorni al massimo, a bordo d'un velivolo, il giro aereo del mondo, da Oklahoma City alla costa dell'Atlantico e di qui, attraverso la Russia, Siberia ed Alaska, di nuovo ad Oklahoma.

Il record del «Graf Zeppelin» è, come è noto, di dodici giorni. Lo Hall, che da varii anni dedica in media ogni anno 1.800.000 lire all'aviazione, non è pilota egli stesso, nè ha l'intenzione di diventarlo, essendosi sentito troppo malsicuro al suo primo saggio di volo.

Il Post, pilota dello Hall nel disegnato volo record, stabilì nel 1930 il record di velocità sul tratto Los Angeles-Chicago, con un tempo di 9 ore e 9 minuti. Già molto tempo prima di tale volo fu sussidiato dallo Hall, dapprima doveva migliorare il record di traversata dell'Atlantico di Lindbergh, poi volare da Houston, nel Texas, a Hongkong.

Ma questo e altri tentativi di record non ebbero mai corso, avendo lo Hall perduto quasi tutto il suo patrimonio. Ritornato ad Oklahoma, egli ebbe la fortuna di scoprire in brevissimo tempo alcune nuove sorgenti di petrolio, che gli procurarono un guadagno di varii milioni di dollari. Egli è così nuovamente in grado di finanziare tentativi di record aviatorii.

Scoperte su ordinazione...

Le ricerche scientifiche in Russia

MOSCA, 17.

(U.P.). — Se Galileo, Newton o James Watt fossero ancora al mondo, non dovrebbero meditare sulle oscillazioni del pendolo, sulla caduta delle mele o sulle teiere fumanti, per lo meno se vivessero in Russia e volessero appartenere al numero degli scienziati russi autorizzati.

D'ora innanzi, infatti, in Russia non conta se non il lavoro scientifico che segna un disegno prestabilito e sia eseguito collettivamente. Affermare esaurientemente tale esigenza fu il compito della «Prima Conferenza per l'organizzazione programmatica dell'indagine scientifica», inaugurata sotto la presidenza di Nicola Bucharin, ex capo dell'opposizione di destra, rientrato in grazia presso il Governo.

Con satira mordente, Bucharin respinse ridendo l'idea che le invenzioni e le scoperte scientifiche siano per lo più dovute al caso. - Altrettanto aspramente criticò il concetto della «scienza pura» che chiamò una «pura finzione». — «Una scienza neutrale o una scienza per la scienza è una fiaba per i fanciulli — dichiarò Bucharin. — Dappertutto la scienza riposa sul fondamento dei bisogni pratici dell'epoca, e, sintantochè vi saranno classi nella società, essa sarà un'arma potente nelle mani della classe dominante, ne rifletterà gli atteggiamenti e ne sosterrà la signoria».

Bucharin rivolse al suo uditorio composto di scienziati e d'ingegneri la domanda precisa se intendano lavorare nel loro campo scientifico o tecnico pro o contro il comunismo. Rilevò con insistenza che una terza via non esiste, che è imminente una guerra del mondo... capitalistico contro i Sovieti, e che quindi la scienza russa deve senza indugio prender partito o pro o contro.

Giorgio Lomoff, vicepresidente della Commissione Programmatica governativa, presentò dati statistici circa lo sviluppo delle ricerche scientifiche sotto il regime comunista. Il numero degl'istituti d'indagine scientifica, in tutta la Russia, dal 1800 al 1917 passò da 1 a 289; negli ultimi 14 anni salì a 1200. Il numero delle persone dedite a ricerche scientifiche, salito dal 1800 al 1917 da 260 a 4200, è passato sino ad oggi a circa 24 mila.

«Tuttavia non siamo soddisfatti del ritmo col quale progredisce la ricerca scientifica — disse il Lomoff. — Il nostro programma di sviluppo industriale è così immane, che i nostri odierni mezzi scientifici non corrispondono ai suoi bisogni. Il lavoro di ricerca scientifica deve quindi essere ben preparato programmaticamente e svolto con spirito di devozione appassionata alla nostra causa».

Ad onta di tali esigenze enunciate, Bucharin dovette tuttavia ammettere, nel corso della Conferenza, che è necessario non far decadere l'indagine scientifica al livello di una burocrazia».

Concorso internazionale per un monumento americano a Colombo

RIO DE JANEIRO, 17

(U.P.) Col nome di Faro Commemorativo Colombiano le Repubbliche americane si propongono di costruire in comune, nel territorio della Repubblica Dominicana, un faro che sarà ad un tempo un monumento allo scopritore dell'America. Numerosi architetti hanno partecipato al concorso internazionale per questo monumento. Al primo esame dei bozzetti, che ebbe luogo a Madrid, furono tenuti in gara dieci lavori. La scelta definitiva sarà fatta il 12 ottobre a Rio de Janeiro da una giuria internazionale, nella quale l'Europa è rappresentata dal finlandese Eliel Saarinen.

Tra i concorrenti rimasti in gara coi loro bozzetti sono europei i seguenti: gl'italiani Pippo Medori, Vincenzo Pulleri e Aldo Vercelloni, gli spagnoli Joaquin Vaquero Palacios e Luis Moya Blanco, il tedesco Josef Ventzler e l'inglese J. L. Gleave.

Iniziative turistiche

La "camera del forestiero"

L'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, ha deciso di bandire il Quarto Concorso «Stefano Pietri» per favorire l'istituzione della «camera del forestiero» in alcune località della Sardegna.

Il testo definitivo del «bando di concorso» verrà pubblicato non più tardi del quindici maggio prossimo. I premi saranno in denaro, medaglie e diplomi, e la premiazione dei vincitori avverrà il 6 aprile 1932.

Ecco un bel provvedimento che servirà a rendere più gradito lo sviluppo del Turismo nelle zone sarde meno sviluppate e che quindi presentano minori comodità ai forestiere.

Non è però escluso che l'iniziativa non possa riuscir utile anche ad altre regioni, trovandosi spesso alberghi o trattorie in zone alpestri segregate, dove non si ha ancora un'idea delle esigenze moderne in tema di comodità.

Comitive di italo-americani in giro per l'Italia

Anche quest'anno l'Ordine Figli d'Italia nel Nord America sta organizzando una grandiosa crociera.

Nel prossimo agosto con il transatlantico «Conte Grande» del Lloyd Sabaudo, un numeroso gruppo di italo-americani salperà da New York alla volta dell'Italia.

Ecco l'itinerario che seguirà, il quale permetterà di formarsi rapidamente un'idea delle bellezze del nostro Paese.

Compirà il primo scalo a Palermo, visitando Monreale e la pittoresca Mondello e passerà a Napoli per una sosta. Da qui proseguirà, sempre a bordo del «Conte Grande», fino a Genova da dove sarà iniziata la gita attraverso le più belle città e i più incantevoli paesi della Penisola. Torino, Milano, i Laghi Lombardi Venezia, Vittorio Veneto, il Garda di fronte all'Eremo del Vittoriale, saranno compresi nella visita.

Si continuerà verso Padova, dove si celebra quest'anno il Centenario del suo grande Santo protettore e quindi per Firenze, Perugia, Assisi. Verrà poi a Roma, dove i pellegrini si tratterranno più a lungo per ammirare ancora una volta i monumenti della sua gloria millenaria e per rendere omaggio al Pontefice, al Re e al Capo del Governo.

Napoli sarà l'ultima sosta della Crociera. Con essa saranno visitati Sorrento, Amalfi, Capri, Pompei e il Vesuvio Gli escursionisti parteciperanno anche alle feste di Piedigrotta con un carro allegorico.

L'iniziativa corrisponde ad uno scopo altamente patriottico e merita d'essere segnalata al pubblico italiano.

Il Sahara è un giardino

MARRAKECH, 17

(U.P.) Il margine del Sahara nel Marocco orientale è stato trasformato dalle mani di giardinieri maomettani e francesi nel massimo giardino del mondo, dove rose e geranii crescono con tale sovrabbondanza, che possono sin d'ora provvedere ai tre quarti del fabbisogno mondiale d'acqua di rose d'essenza di geranio. La trasformazione di tale contrada, da deserto sabbioso e pietroso, in un mare di fiori, è di data relativamente recente e non s'iniziò che dopo la guerra. Invece di continuare la loro guerriglia, molti indigeni si sono stabiliti pacificamente qui e non addolciscono più il loro caffè con zucchero di canna o di barbabietola, ma con acqua di rose distillata da loro medesimi.

Il Sahara sembra offrire ai giardinieri possibilità addirittura illimitate. Le rose vi fioriscono tre volte l'anno, e i gerani, dalle cui foglie si ricava l'essenza, dànno tre raccolte di foglie l'anno. L'irrigazione delle piante è relativamente facile, e ogni altra cura superflua. Così non fa invero meraviglia che gl'indigeni si precipitino su questo nuovo cespite di guadagni. In sacchi, a dorso di cammelli e in treni completi, rose e foglie di geranio sono trasportate a Marrakech, dove piccole fabbriche ne distillano le essenze.

La produzione di questi giardini dà un guadagno notevolissimo. Certo, i gerani marocchini non si possono paragonare a quelli che si educano nei giardini d'Europa. I primi giungono ad un'altezza da un metro e mezzo a due e mezzo e sono così robusti, che vivono da sei ad otto anni, benchè se ne recidano le foglie tre volte l'anno. Del primo raccolto occorrono 500 foglie circa per ottenere una libra di essenza di geranio del secondo, invece, sole 250. Le fabbriche di profumi europee pagano circa 54 lire per libbra d'essenza. La produzione media d'un orto di gerani è di 50 libbre d'essenza per ettaro.

Si sta ora facendo la prova con altre specie di fiori, e in un terreno dove non potevano prosperare nè la canna da zucchero, nè le barbabietole, si sono ottenuti facili successi con la menta, la senapa, l'anice, l'angelica, il papavero, la maggiorana e il timo.

Disastrosa inondazione provocata dall'accumularsi di ghiacci

KAUNAS, 17.

L'accumularsi dei ghiacci alla confluenza del Niemen con il Vilija nei pressi di Kaunas, ha provocato disastrose inondazioni. La piena del Niemen ha raggiunto l'altezza di 7 metri e le acque del fiume hanno invaso varie case della città. La piena continua.

CINEMA

VISIONI A UDINE. — All'Eden: *Redenzione*. Questo lavoro può ben dirsi ispirato dal romanzo di Leone Tolstoi «Il cadavere vivente».

L'elevata concezione è stata sviluppata con grande maestria estrinsecando superbamente il dramma puramente spirituale.

John Gilbert adora sua moglie, egli è ricco sano e bello. Sua moglie è un tesoro di grazia, bontà e bellezza e lo ama. A completare la felicità hanno anche un figlio.

Che cosa nella vita si può agognare di più?

Nessuno dei tanti mali sociali, che possono minare la felicità coniugale viene ad intaccare quella pace.

Che cos'è allora che conduce John Gilbert al suicidio?

Un signore accanto a me mormorava, è un pazzo alcoolizzato.

Si pazzo alcoolizzato, ma non per atavismo, perchè il vizio lo prende quando gli arridono le gioie famigliari.

E allora?

Era un debole. E' vero.

Ma quanti non sono i deboli della vita? E non per questo essi diventano dei depravati.

La debolezza non è una giustificazione, ma una attenuante.

John Gilbert è trascinato al suicidio da una forza onnipossente. E' trascinato dal destino che egli stesso si è tracciato togliendo all'amico la fidanzata.

Egli non sa sottrarsi all'atroce sofferenza che da sele s'infligge scendendo i gradini della depravazione e rifuggendo la donna che ama ed incolpa il cuore che è malato. No, non è nemmeno il cuore, quello che lo porta al suicidio è la giustizia umana; essa si serve della stessa arma che lo condusse al peccato, l'amore.

*

«*I Cavalieri della Montagna*» al Cecchini hanno pienamente soddisfatto.

Di simile abbiamo già visto con «*La Tragedia di Pizzo Palù*», ma le incantevoli e terrificanti montagne bianche ed i virtuosismi degli sciatori piacciono e divertono ancora.

Fotografie e sonorizzazione ottime.

*

All'Impero in seconda visione «*La Canzone dei lupi*» la sonorizzazione ha aumentato il valore suggestivo di questo capolavoro.

Divertentissima la rivista Fox.

NOTIZIARIO. — La grande ditta Camera di Berlino, di comune accordo con la I.P.D. di Londra, ha dimostrato nel suo salone di prova, dinanzi ad un folto pubblico, i pregi di un nuovo apparecchio per sale cinematografiche, apparecchio che, posto dinanzi al proiettore, rende le immagini più plastiche ed elimina completamente gli inconvenienti che si verificano ancora troppo spesso durante la riproduzione di films (immagini tremanti, fenomeni della «pioggia», ecc.).

Questo nuovo apparecchio, che senza dubbio è destinato a un grande ed immediato successo, raggiunge lo scopo di non stancare affatto l'occhio dello spettatore.

*

Giunge notizia da Mosca che quanto prima verrà programmato nei principali cinema dell'U.R.S.S. il film «Giocattoli», nel quale viene messa in speciale rilievo la città di Zagorsk, centro dell'industria sovietica del giocattolo.

Il film «Giocattoli» ha uno sfondo piuttosto propagandistico ed è interessante in quanto dimostra lo sviluppo del giocattolo attraverso i secoli, mettendo quindi dinanzi alla curiosità popolare giocattoli che hanno ormai un valore da museo.

Ecco intanto un'ottima idea per i «régisseurs» italiani: un grande film sul giocattolo italiano, film che, soltanto sonoro, potrebbe affrontare e vincere l'opinione pubblica del mondo intero, portando in tutti gli angoli della terra le divertenti espressioni dei tipici giocattoli che sappiano divertire ed istruire insieme.

Questa idea — commenta l'Agenzia «Film» — giunge a buon punto, tanto più che sono banditi per gli artigiani italiani grandi concorsi per giocattoli e che si terrà fra breve una nuova mostra nazionale del giocattolo italiano.

*

La M. G. M. ha attualmente in preparazione negli stabilimenti di Culver City 31 films. Otto di questi rappresentano la produzione inglese, otto quella francese; il resto sono lavori in italiano, spagnolo e tedesco.

La Metro Goldwyn Mayer ha deciso di girare il nuovo film di Buster Keaton «Parlor, Bedroom and Bath» in tedesco e in francese. Buster Keaton sarà l'interprete di ambedue le versioni. Per la versione francese egli assumerà anche la direzione.

*

S'inizia in questi giorni alla «Cines» la lavorazione di un nuovo film diretto da Wladimiro De Liguoro. E' opinione concorde della casa che il film italiano debba trovare gli elementi essenziali della sua vita nel folklore, ed anche questo lavoro — di cui non è stato ancora fissato il titolo definitivo — risponde a tale requisito.

Questa volta l'azione drammatica si svolge nello sfondo delle nostre Alpi. I pittoreschi esterni — tra cui emozionanti scene d'alpinismo — saranno completamente girati a Cortina d'Ampezzo e sulle Tofane.

Principali interpreti ne saranno: Carlo Ninchi, Letizia Bonini e Giorgio Bianchi.

Anche questo film sarà parlato in proporzioni limitate, mentre la sonorizzazione sarà particolarmente curata sopratutto per quanto riguarda il commento musicale intonato ai requisiti folkloristici della vicenda.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Nelle istituzioni benefiche

Anche quest'anno, seguendo quella che è divenuta una gentile tradizione del Fascio Femminile pordenonese, alcune dame fasciste si sono recate a visitare i ricoverati al Sanatorio ed i vecchietti della Casa di Ricovero portando loro marsala e dolci, ed a quest'ultimi anche del tabacco che fu, non occorre dirlo, quello maggiormente gradito.

I dirigenti le due benefiche istituzioni rivolsero a nome dei ricoverati vive parole di ringraziamento alle gentili visitatrici.

Adunata degli Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti inscritti alla Coorte pordenonese sono comandati a trovarsi in divisa ordinaria, domani alle 9 precise alla Casa del Fascio, per prendere parte a tattiche militari tempo permettendo, ed in ogni modo per ricevere istruzioni per la cerimonia della leva fascista che avrà luogo com'è noto martedì 21 aprile.

Gli esami dei premilitari

Domenica 19 corr. alla Caserma del reggimento Cavalleggeri di Saluzzo avranno svolgimento gli esami dei premilitari del primo corso, esami che daranno certamente gli stessi brillanti risultati che diedero quelli del secondo.

Conferenza Canuto

Questa sera come abbiamo annunciato sarà tenuta alla Casa del Fascio, nella sala delle adunanze, la conferenza esperantista.

Il prof. Giorgio Canuto, della Regia Università di Torino parlerà sul tema «La standardizzazione del linguaggio». L'ingresso è libero.

Censimento

Il Municipio ci comunica:

Il Commissario Prefettizio, al fine di assicurare il miglior esito alle attuali operazioni relative al censimento generale della popolazione sentita la Commissione Comunale di Vigilanza all'uopo istituita; invita i capi famiglia a provvedere, previa attenta lettura delle istruzioni, alla regolare compilazione dei moduli di cui sono in possesso entro e non oltre il 21 corrente dopo la quale data passerano gli ufficiali di censimento per il ritiro.

I capi famiglia, che trovassero, comunque, difficoltà nella compilazione delle schede di censimento, potranno utilmente rivolgersi per istruzioni ed assistenza ai Parroci, Cancellieri di Pretura, Insegnanti elementari, ufficiali giudiziari e impiegati Municipali, all'uopo incaricati dalle Superiori Autorità.

Gli insegnanti elementari, si terranno nelle rispettive sedi a disposizione dei capi famiglia, nel pomeriggio del 20, e per tutta la giornata del 21 aprile.

Incontro calcistico

Avremo domani sul campo del Littorio l'incontro di calcio, valevole per la Coppa Toro, fra l'Itala di Udine e la nostra Asda.

Interessantissima partita questa, per il valore delle squadre che si contenderanno il primato del girone e quindi la partecipazione alle finali della Coppa Toro.

L'Itala Campione friulano, squadra di valore per tecnica e spirito combattivo, è riuscita vittoriosa sia sul nostro campo che a Udine, contro il Liber-Pordenone, nelle finali per il campionato Friulano 1931, perciò scenderà ora fra noi sicuramente fiduciosa di spuntarla anche contro l'Asda.

Però la nostra squadra, che dopo la fusione delle due Società locali, conta elementi ottimi e si è dimostrata forte ed agguerrita, certo fra le migliori del Friuli, e che ha già avuto due incontri vittoriosi con l'Edera e col Basiliano, fronteggerà certamente ogni velleità di vittoria, dei Campioni friulani, e riuscirà ad avere anche contro l'Itala la vittoria.

Il pubblico dovrà dare tutto il suo appoggio ai nostri bravi giocatori. E' ingiustificata l'apatia della cittadinanza per tale sport che tanto appassiona. Due ore di sano divertimento richiedono un minimo sacrificio, e tutti dovrebbero portare sul campo del Littorio con la loro presenza, l'appoggio morale che tanto vale, e col loro contributo non meno necessario, un po' di rinsanguamento alle esauste casse sociali.

Da BARCIS

Nell'O. N. B.

Domani il rag. Aldo Zeni, Ispettore di zona per il Mandamento di Maniago, visiterà questi reparti dell'O. N. B.

La cerimonia si svolgerà nelle prime ore del pomeriggio.

Da SPILIMBERGO

Arancio in fiore

Come già accennammo, a Trieste nella più stretta intimità, sono state celebrate le nozze del dr. Tita Dalan, veterinario di Spilimbergo, con la gentile e graziosa signorina Romana Spadon.

Al rito assistettero le famiglie degli sposi e i parenti più stretti.

Il prof. dott. Giovanni Spadon, della R. Università Commerciale di Trieste, cugino della sposa, e il dott. Umberto Minin, ispettore politico di Zona del P. N. F., cognato dello sposo, funsero da testimoni.

Dopo la cerimonia seguì in casa Spadon un signorile rinfresco, servito fra la profusione dei fiori offerti in ricche cestello che avevano trasformato l'appartamento in serra olezzante. Molti e preziosi doni pervennero alla coppia gentile particolarmente da Udine, patria dello sposo e da Spilimbergo, dove egli esercita la professione da un biennio e numerosissimi telegrammi, segno del grande affetto e della viva stima che lo circonda.

Al camerata dott. Dalan rinnoviamo fervidi auguri e felicitazioni.

Coppa F. I. G. C.

Domani 19 aprile i nostri bianco-azzurri si recheranno a Valvasone per la partita di ritorno con quella squadra. La nostra squadra scenderà in campo ben decisa a sostenere il primato del combattuto Girone C.

La compagine spilimberghese si schiererà in campo nella seguente formazione: Sarcinelli Ilario, Sarcinelli Azelio e De Stefano Elio; Sarcinelli Arrigo, Querin Giuseppe (cap.) e Bortuzzo Giovanni Zavagno Federico, Fagotto Antonio, Tomini Fulvio, Clemente Eugenio e Carminati Giuseppe.

Nuovo Consiglio dell'Asilo Infantile

Il Podestà ha accettate le dimissioni rassegnate dal Presidente dell'Asilo, dott. Vicentini, ringraziandolo vivamente per l'opera svolta a beneficio de lbenemerito Istituto.

Il nuovo consiglio è stato così composto: Presidente sig. Vincenzo Antoniazzi consiglieri: Fausto rag. Querini, sig. Adone Della Schiava, Lucco Laurora ed Artini Enrico.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La giornata del Fiore

Nella sala Comunale l'altra sera si è riunito il Comitato per la Festa del Fiore ed ha approvato il resoconto della giornata stabilendo di intensificare la vendita dei francoboli che durerà a tutto il 24 maggio c. a.

Bagni pubblici

Da venerdì 24 corr. si riapriranno presso il nostro Ospedale i bagni pubblici che funzioneranno per tutta la stagione, col solito orario.

Infortunio ciclistico

Giovanni Piccoli di Mario d'anni 19 da S. Vito, l'altra notte, nel mentre tornava in bicicletta da Madonna di Rosa, fu investito da un altro ciclista che proveniva in senso inverso, sprovvisto di fanale. Nell'urto il Piccoli si produsse una contusione al labbro superiore ed una contusione dentaria 1 e 2 incisivo superiore. Guarirà in giorni 10 s. c.

Da FORGARIA

Nel Fascio Femminile

La signorina Maria Rana, esimia insegnante di questo Comune, è stata dalle Superiori Gerarchie chiamata a coprire il posto di Segretaria di questo Fascio Femminile.

Alla signorina Rana, che tanta attività ha dimostrato e dimostra costantemente specie nel riordinamento e nell'istruzione delle Giovani Italiane, vive congratulazioni.

Da CODROIPO

Corso educativo popolare

Non può passare sotto silenzio e senza che sia additato all'ammirazione della cittadinanza il Corso Educativo Popolare di Igiene morale e fisica, tenuta in una aula Scolastica del Capoluogo durante i mesi di febbraio e marzo alle madri degli alunni delle scuole elementari.

Detto Corso, consigliato dall'Ente di propaganda dell'«Anima Italica», federato all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e sotto l'alto patronato di S. M. la Regina, ebbe ad incontrare il favore delle madri di ogni ceto e condizione, cui molto interessarono i bellissimi discorsi famigliari tenuti dalle brave insegnanti Italia Migotti Montico e Maria Focolin, che, per sei domeniche consecutive, sacrificarono volentieri il pomeriggio di riposo per lo scopo veramente filantropico e sociale di additare alle giovani madri i propri grandi doveri verso la tenera figliolanza.

I temi, esaurientemente svolti con parola piana, sentita e convincente dalle due distinte maestre hanno versato su materie di serena attualità: ... Religione e famiglia, Malattie infettive dei bambini, Esempi ai figli, Piccolo Risparmio, Le madri e la scuola, ecc.

Ci auguriamo che detto corso che ha incontrato larga eco di simpatia presso quanti ebbero a frequentarlo, abbia ad aver luogo anche nel venturo anno.

Esprimiamo pertanto un vivo plauso al Direttore didattico che promosse ed alle insegnanti che offrirono disinteressatamente l'opera loro a vantaggio del pubblico bene.

Da AMPEZZO

Esami dei premilitari

Alla presenza della commissione giudicatrica formata dal Maggiore Maineri, dal Capitano Della Schiava e del C. Manipolo Bonitti si svolsero, giorni addietro, con esito che onora gli istruttori, gli esami dei premilitari.

Era pure presente il C. M. dott. Minciotti, direttore del corso, che si ebbe il caldo elogio della commissione.

Da RISANO

Per il nuovo fabbricato scolastico

L'appalto dei lavori

Mesi addietro, su queste colonne abbiamo fatto presente le condizioni in cui si trovano le scuole della frazione di Risano, in comune di Pavia di Udine, disperse in più locali d'affitto, spesso infelici, con danno dell'igiene e del profitto. Lamentavamo allora la lentezza delle pratiche per la costruzione di un fabbricato scolastico razionale, del quale da anni si parlava senza che si addivenisse mai ad una soluzione pratica. Rammentiamo per incidenza — anche a provare una volta di più l'efficacia della pubblica stampa — come il cenno, letto il giorno stesso dal R. Provveditore regionale agli Studi, di passaggio per la nostra città, determinasse un immediato sopraluogo a Risano da parte del medesimo, il quale autorevolmente constatava la piena fondatezza del reclamo e prometteva tutto il suo appoggio.

Spetta al nuovo Podestà, conte Antonio Lovaria, il merito di aver condotto a termine l'annosa pendenza, procedendo all'appalto dei lavori per la costruzione del nuovo edificio scolastico, da tempo progettato e da erigersi lungo la Roggia, verso Chiasottis, allo scopo di agevolare anche la frequenza degli alunni di detta borgata.

Lunedì scorso, infatti, ha avuto luogo la licitazione privata per l'appalto del lavoro. Erano state invitate nove ditte, cinque delle quali presentarono offerte.

E' rimasta deliberataria la ditta Del Fabbro Abele di Reana del Roiale, la quale aveva offerto il ribasso del 23 per cento.

Tra breve pertanto anche Risano potrà avere il tanto desiderato e tanto necessario fabbricato scolastico, del che la popolazione come si può immaginare, è assai soddisfatta.

Per sollecitare la costruzione del nuovo edificio, il Podestà ha creduto di interessare i principali proprietari della frazione di Risano perchè si impegnassero in proprio onde far fronte subito alla spesa, e la proposta incontrò in tutti piena adesione, costituendo così un simpatico precedente in tema di opere di comune utilità, per le quali i pubblici Enti difettano, temporaneamente di mezzi. Data la successiva realizzazione di alcuni crediti da parte del Comune, forse non ci sarà nemmeno bisogno di ricorrere al menzionato provvedimento.

Un elogio, ripetiamo, al Podestà per la felice soluzione del problema scolastico nella frazione di Risano.

DA TARCENTO

La V leva fascista

Presso il locale Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, ferve il lavoro preparatorio, affinchè la cerimonia della quinta Leva Fascista, abbia a riuscire, sia pur nella sua austera semplicità, una degna manifestazione di fede e di forza del Fascismo Tarcentino.

Gara di calcio

Domani sul nostro campo sportivo, avrà svolgimento una partita di calcio, valevole agli effetti della Coppa Toro, fra la nostra squadra e quella del Cotonificio Udinese.

Beneficenza

Al Comitato Fascista di Assistenza Civile, sono pervenute le seguenti nuove offerte:

In morte della signora Treu vedova Botrè, dott. Sebastiano di Montegnacco lire 10. — In morte del sig. Pietro di Biagio: Olvino Morgante lire 20; fratelli Patriarca lire 20; Angelo Morgante lire 10; Igino Morgante lire 10; Pietro Molaro lire 5.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Rappresentazione benefica

I nostri Balilla e Piccole Italiane, sabato 25 e domenica 26 corrente mese, daranno due rappresentazioni dell'operetta «La Piccola Olandese» del M. Corona, il cui ricavato andrà a completo beneficio della organizzazione balilistica locale.

Nella cittadinanza l'attesa è vivissima.

La sezione tennis dell'O.N.D.

Anche a Tarcento, da qualche tempo, mercè il vivo interessamento di un gruppo di gentili signorine e giovanotti, di cui ne è lo animatore ed il capo il camerata Carlo Ceschia, si è costituita, in seno al Dopolavoro, una sezione Tennis.

L'iniziativa ha subito avuto lusinghiero esito e numerosi appassionati del bel gioco, hanno dato la loro entusiastica adesione.

In breve sul magnifico «court» dell'Albergo Ristoro, ove quotidianamente hanno luogo gli allenamenti, avremo un torneo, riservato ai soli soci, per la disputa di una bellissima coppa.

Una contravvenzione

Dai vigili urbani, venne dichiarata in contravvenzione e denunciata all'Autorità Giudiziaria, certa Elena Cussigh fu Giovanni, perchè sorpresa ad esercitare il commercio in forma ambulante senza essere in possesso della relativa licenza ed autorizzazione di P. S., sebbene precedentemente avesse avuto regolare diffida.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Ferruccio Fadini di Ubaldo di anni 18, da Tarcento, occupato presso il locale Cascamificio, ponendo inavvertitamente il dito anulare sinistro, fra due parti mobili di una macchina in moto, riportava una ferita lacero contusa, che dal dott. di Montegnacco, fu dichiarata guaribile in giorni sei salvo complicazioni.

Piccolo incendio

Ieri sera, alle ore venti circa, nella casa uso abitazione di proprietà degli eredi di Giacomo Cussigh, sita nella frazione di Sedilis, si sviluppava un piccolo incendio, prontamente domato dai frazionisti accorsi.

Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta a circa lire mille.

Da LUSEVERA

Dopo i festeggiamenti

Sabato fu consacrato con particolare solennità l'altare della B. Vergine. Mons. Arcivescovo era circondato dai sacerdoti della Forania e da Mons. Ribis di Venzone, che cantò la messa con assistenza Pontificale. Domenica molti forestieri anche alle sacre funzioni, nelle quali, con accompagnamento del chierico De Lorenzo, distinto organista del Seminario di Udine, furono eseguite, come il giorno prima, con vera meraviglia degli uditori, le parti varie in gregoriano. Dopo la processione che si svolse, a guisa d'una sagra, per le vie del paese colla statua della Madonna, ebbe luogo la cerimonia civile-patriottica coll'inaugurazione del Parco delle Rimembranze, della quale fu dato notizia.

Quindi, mentre suonava ancora la Banda, si iniziava l'estrazione della lotteria di Beneficenza. Pubblichiamo i numeri sorteggiati a beneficio dei possessori di biglietti, avvertendo che i doni devono essere prelevati entro il 30 corr. aprile, poichè dopo tal data passeranno eventualmente a disposizione del Comitato. I numeri sono i seguenti:

1185 — 2900 — 2933 — 3243 - 871
1806 — 636 — 2088 — 1109 — 2755
1426 — 3312 — 669 — 495 — 2112
2079 — 1623 — 2125 — 1180 — 2875
379 — 1543 — 3550 — 3529 — 3912
1651 — 1360 — 1642 — 812 — 1821
3339 — 2947 — 2139 — 3559 — 242
1241 — 804 — 899 — 1393 — 3903
344 — 2232 — 237 — 1159 — 1248
1334 — 1018 — 464 — 2074 — 1929
630 — 947 — 1771 — 1411 — 1798
384 — 1905 — 2809 — 3562 — 3509
3508 — 1186 — 483 — 463 — 1674
2123 — 1637 — 2240 — 1854 — 2832
1096 — 3528 — 435 — 143 — 1560
2119 — 1499 — 2934 — 223 — 3541
2160 — 1701 — 1683 — 1706 — 1796
2908 — 3915 — 540 — 1240 — 3395
309 — 1352 — 800 — 3511 — 1005
1871 — 3238 — 1609 — 3507 — 3590
1756 — 1377 — 3576 — 472 — 2369.
3962.

Da BUIA

Nozze

Il giorno 16 corrente nella Chiesa della Purità in Udine è stata benedetta la eletta coppia Emma Galliussi-Enrico Ursella. Il valoroso pittore, dopo un felice tirocinio d'arte che gli ha acquistato fama e notorietà si può dire in tutta Italia, ha voluto formare la sua famiglia scegliendosi a compagna de' suoi giorni felici la gentile signorina Emma Galliussi.

Una distinta schiera di parenti ed amici ha festeggiato gli Sposi, ai quali sono giunti molti doni e affettuosi auguri da ogni parte. Il sacro rito fu celebrato nella Chiesa della Purità dal canonico mons. Mauro, il quale rivolse belle parole agli Sposi. Testimoni all'atto matrimoniale sono stati lo avv. prof. Carlo Bressani e lo zio della sposa sig. Galliussi.

Poscia è stato servito, un rinfresco, in casa della sposa.

Allo spumante ha pronunciato un vibrante ed elevato brindisi il prof. Bressani, il quale ha portato gli auguri della lunga schiera di amici di Ursella e dei presenti.

Il Podestà di Osoppo, Antonio Feleschini, ha presentato in omaggio l'opuscolo elegantemente edito dalla Tipografia «La Panarie» che contiene uno studio di Pietro Menis sul Castello di Buia e una prefazione. L'omaggio è stato fatto a cura degli amici, scultore Pietro Giampaoli, don Vittorino Deduna, Giovanni e Antonio Feleschini e Pietro Menis.

Quindi gli sposi, felicitati da tutti i presenti partirono per un viaggio di nozze. Auguri!

Da TRICESIMO

Esami dei premilitari

La Direzione del Corso Premilitare di Tricesimo comunica che domani 19 corr. avranno svolgimento in Udine gli esami degli allievi premilitari inscritti al primo anno di Corso.

Gl'interessati sono comandati a presentarsi alle ore 6 ant. alla «Casa del Littorio» di Tricesimo.

Da PALMANOVA

Una cena d'addio

L'altra sera all'Albergo «Rosa d'Oro» si sono raccolti a cena alcuni cittadini a festeggiare il capitano Giovanni de Lella.

Alla fine non mancarono i brindisi inneggianti all'egregio capitano ed esprimenti il dispiacere per la di lui partenza.

Lo accompagnino alla nuova Sede di Treviso i più fervidi auguri.

Ballo campestre

Domenica 19 corrente nel Viale della Stazione Ferroviaria sarà tenuta una grande festa da ballo organizzata dal Dopolavoro Palmarino. Suonerà la scelta orchestra diretta dal sig. Bruno Grillo, la quale svolgerà un nuovissimo repertorio di ballabili moderni.

Da Cervignano

Gli esami dei premilitari

Nei locali delle Scuole Elementari di via Roma si sono svolti gli esami del primo corso premilitari.

Agli esami stessi presero parte gli iscritti del Corso di Cervignano del Friuli, Aiello, Ruda ed Aquileia comandati rispettivamente dai Capi Manipolo sigg. Pietro Delponte, geom. Achille Zandegiacomo, Leandro Portelli e Fernando Zanon.

I premilitari in numero di 120 perfettamente inquadrati, furono presentati alla Commissione Esaminatrice dal Capo manipolo sig. Pietro Delponte e sostennero brillantemente tutte le prove sia teoriche che pratiche. Agli esami presenziava in rappresentanza del Comando di Legione il Seniore cav. Giuseppe Rinaldi.

Il Presidente la Commissione Esaminatrice ebbe alla fine degli esami belle e lusinghiere parole di elogio ai bravi premilitari che furono promossi al cento per cento come pure lodò i rispettivi istruttori per l'ottima preparazione ed istruzione im[illegible]ta ai premilitari.

Durante lo svolgimento degli esami si ebbe pure la gradita visita del Console della M. V. S. N. cav. Gioacchino Petrone il quale dopo aver assistito ad una parte degli esami, si congratulò vivamente con gli ufficiali per l'ottimo risultato dei corsi in parola, rivolgendo agli inscritti parole di lode e di incoraggiamento a ben continuare. Ripartiva quindi alla volta di Udine, ossequiato dalle autorità presenti.

Terminati gli esami del I Corso premilitari fu effettuata la consegna dei brevetti ai premilitari del II. corso da parte del capomanipolo sig. Delponte, il quale pronunciò un breve e conciso discorso, incitando gli stessi a voler dimostrare sempre ed in ogni luogo di essere ottimi italiani e di presentarsi a far parte della grande famiglia del nostro glorioso Esercito già militarmente ben preparati.

Rispose il cav. Rinaldi, il quale ebbe parole di lode sia per gli ufficiali istruttori dei corsi che per gli inscritti che dimostrarono spirito di disciplina e buona volontà veramente encomiabili.

Alle ore 12 infine tutti i premilitari inquadrati militarmente si sono recati davanti al monumento ai Caduti per la Patria, ove hanno deposto una corona d'alloro.

L'assemblea dei mutilati

Nella Sala del Littorio di questo Dopolavoro Comunale si svolse l'assemblea annuale di questa Sottosezione mandamentale dei mutilati ed invalidi di guerra.

Alle ore 9 presero posto sul palco le autorità e precisamente: il presidente della Sezione provinciale avv. Domenico Margarita con il segretario dott. Ottorino Ai latere, il Presidente di questa sottosezione ing. Aristide Ciccogna con il Segretario sig. Iginio Busetto, il Segretario capo del Comune rag. Tomaso Monice in rappresentanza del Podestà e quale presidente del Dopolavoro Comunale, il presidente della Sezione Combattenti sig. Umberto Zamparo, il cav. Rinaldi, Segretario Politico del Fascio.

Dopo che l'ing. Cicogna ebbe riferito sulla attività morale della Sottosezione ed esposta la situazione finanziaria, prese la parola l'avvocato Margarita per dimostrare il suo compiacimento per l'affiatamento constatato nei soci della Sottosezione e per esortarli a far opera di persuasione presso tutti i Mutilati affinchè entrino a far parte della Associazione, che è sempre stata assidua tutelatrice degli interessi e dei bisogni di tutti i Mutilati ed Invalidi di guerra.

Chiusi i lavori dell'assemblea fra sereno e schietto entusiasmo e con manifestazioni di fedeltà al regime, la maggior parte dei convenuti si è recata con automezzi a rendere omaggio ai Militi Ignoti che riposano nel cimitero della vicina Aquileia.

***

Furono spediti i seguenti telegrammi:

«A S. E. Capo Governo, Roma. — Mutilati Mandamento Cervignano del Friuli uniti in assemblea riaffermano al Grande Commilitone loro immutata devozione».

«Generale Galamini - Udine. — Mutilati Mandamento Cervignano del Friuli riuniti assemblea assicurano Capo Fascismo Friulano incondizionata devozione regime.»

«Medaglia d'Oro On. Slataper Trieste. — Mutilati Cervignano riuniti assemblea inviano loro Gerarca fraterno saluto».

Da AQUILEIA

Comitive e personalità in vista

Come abbiamo annunziato, è incominciata per Aquileia la stagione turistica e le comitive affluiscono giornalmente da ogni parte d'Italia e, si può dire, d'Europa. Più che di turisti veri e propri, si tratta però di studiosi e di ammiratori di questa città sacra alla romanità e alla cristianità, che qui sostano per godere le bellezze dell'arte o per compiere un gesto di devoto omaggio a tanti Sacrificati del vicino Carso che qui riposano il loro eterno sonno di gloria.

Fra le ante comitive giunte in questi giorni, segnaliamo un numeroso gruppo di studentesse dell'Istituto Magistrale di Novara, accompagnate dal preside e dai componenti il corpo insegnante nonchè gli studenti universitari di Cagliari che, dopo aver compiuto un pellegrinaggio sul Carso hanno concluso qui il loro giro di fede.

Fra le tante comitive giunte in teto il Console generale di Francia in Trieste, dr. Dollot, il Console d'Ungheria Stefano de Riviczky e un insigne archeologico olandese il quale ha riferito al direttore del nostro R. Museo come i maggiori giornali olandesi si siano attivamente occupati in questi ultimi tempi degli scavi aquileiesi.

L'attiva propaganda fatta dalla Pro Aquileia, dall'Enit, e da vari studiosi sta per dare i frutti auspicati poichè l'idea aquileiese va diffondendosi sempre più e la schiera degli ammiratori aumenta.

Come sempre, i visitatori trovano nel prof. Brusin una ottima e premurosa guida.

Da RIVE D'ARCANO

Cambio di guardia

In questi giorni è stato nominato Commissario del nostro Comune il camerata Antonio D. Fant che da più anni occupa la carica di Segretario politico.

Per effetto di tale nomina cessa dallo stesso ufficio di Commissario il camerata Italo Pierucci che per circa [illegible] ha amministrato il Comune, riuscendo a guadagnarsi la stima e la simpatia della popolazione.

Alcuni amici vollero con un modesto banchetto, festeggiare i due amministratori.

Allo spumante il dott. Pozzi, a nome della popolazione, porse il saluto al sig. Pierucci e lo ringraziò per l'opera attiva e diligente prestata al Comune; si congratulò con il signor Di Fant e, formulando cordiali auguri per le fortune del Comune, gli promise collaborazione e disciplina.

Altrettanto fece il Segretario Comunale signor Feruglio a nome degli impiegati.

I festeggiati risposero commossi.

Il paese si trasforma

[illegible] lo stesso titolo, di alcuni giorni fa, facevamo rilevare come un orto esistente nella nuova piazza togliesse a questa molto della sua estetica, e ci si augurava che la autorità comunale addivenisse a un accordo con il proprietario per la demolizione di esso.

Siamo lieti ora di potere annunciare che l'invocato accordo è avvenuto a condizioni che non ci sono note ma, possiamo affermare, fanno onore ai contraenti per cui ringraziamo ancora il Commissario sig. Pierucci che, prima di lasciar la carica, volle definire anche questa pratica e plaudiamo al sig. Della Vedova che ha mostrato veramente tanta buona volontà per la conclusione del contratto, esaudendo finalmente un vecchio desiderio di tutti i suoi buoni compaesani.

Da BAGNARIA ARSA

Adunanza degli ufficiali di censimento

Invitati dal Podestà, geom. Natale Vidal, si sono riuniti, in questi giorni, gli ufficiali di censimento del Comune, ai quali il segretario comunale sig. Cenovino Theofilo, ha dato tutte le istruzioni per la regolare esecuzione del VII censimento. Gli ufficiali sono stati sottoposti anche ad un esame speciale che ha dato ottimo esito; tanto da far pensare, che, data la loro preparazione, e l'interessamento da essi dimostrato e mercè la guida del Segretario comunale, le operazioni saranno eseguite con ogni diligenza.

Pro Maternità e Infanzia

In questi giorni, ad opera del Comitato Provinciale Pro Maternità ed Infanzia, pervennero a questo comitato di Patronato Comunale, L. 120, a favore di Piani Leandro della frazione di Campolonghetto. I beneficati, sentitamente ringraziano.

Calcio di un mulo

Tale Antonio Plef di Firmino, da Sevegliano; mentre trasportava materiale occorrente per la campagna, con un carro tirato da un mulo, questi gli sferrava un calcio alla regione sopra orbitaria sinistra. Il medico locale, che apprestò le prime cure al ferito, e lo giudicò guaribile in 8 giorni.

Da CIVIDALE

Elargizioni

Sono pervenute al Segretario Politico del Fascio le seguenti oblazioni pro borsa di studio Gabrio Gabrici:

Cassa Scolastica R. Ginnasio Liceo L. 500 — cav. dott. Giuseppe Mulloni L. 300 — Dott. Plinio Fontana L. 100 — Banca Cooperativa Cividalese L. 200 — Ditta G. Fulvio L. 50 — Pietro Mulloni L. 20.

***

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte:

Sig. Amelia Zanutto-Barbiani per onorare la memoria di Lucia Zanutto ved. Banelli L. 5 — Famiglia dell'avv. comm. Vittorio Nussi per onorare la memoria del cav. Giuseppe Birri L. 10 — La stessa per onorare la memoria del sig. Virginio Bernardis di Udine L. 10.

CRONACA CITTADINA

Le grandi manifestazioni alpinistiche della Milizia

Il I. Campionato Nazionale di marcia in montagna per pattuglie

organizzato dalla 55ª Legione "Alpina,, friulana

Profilo altimetrico del percorso per il I° Campionato Nazionale di marcia in montagna a squadre (24 Maggio 1931 - IX)

La classica gara di montagna che da quattro anni il Comando della 55.a Legione Alpina di Gemona, fa disputare sul percorso Gemona - M. Quarnan - Foredor - M. Chiampon - Gemona, avrà quest'anno l'onore di essere elevata a I.o Campionato Nazionale di Marcia in montagna per pattuglie della M. V. S. N.

Parlare dell'importanza alpinistica di questa gara è ovvio, sia considerandola dal punto di vista militare che dal punto di vista sportivo.

« In montagna vince chi sta più in alto »

« Dove il chiodo d'una scarpa trova appiglio l'alpino deve poter andare »

« In montagna più che altrove le private iniziative sono proficue».

Queste tre massime care a tutti gli alpini sono di per se stesse tutto un programma di addestramento.

Molte volte, pochi arditi, una sola pattuglia, giunti su di una quota prima di un Battaglione hanno potuto rendere prezioso servigio.

L'iniziativa dunque di organizzare una Gara Nazionale di questo genere, non può che riscuotere generale compiacimento ed approvazione.

S'intende che lo scopo della gara, non è quello di spingere ad allenare interi reparti, a camminare a grande andatura in montagna, ma è quello non meno importante, di creare nuclei di uomini, particolarmente adatti a questa dura fatica, per impieghi del tutto particolari.

Il Comando Generale della Milizia, ha per tanto data la sua approvazione al regolamento sul quale si uniformerà la gara, disponendo che essa si effettui il giorno 24 maggio p. v. in Gemona.

Siamo certi che come le altre competizioni organizzate dalla 55.a Legione, anche questa avrà brillantissimo risultato.

Cenni storici

Il Campionato delle Tre Venezie di marcia in montagna, così denominata nel 1929, ed oggi per volere del Comando Generale M. V. S. N. resa «Campionato Nazionale di Marcia in Montagna per pattuglie della M. V. S. N.» si svolse in Gemona per la prima volta il 13 novembre del 1927.

La competizione, organizzata dal Dopolavoro Sprtoivo Udinese in corso col Comando della 55.a Legione Alpina Friulana, vide ai la partenza allineate 16 superbe squadre di alpinisti.

I concorrenti avrebbero dovuto raggiungere la Cima del M. Quarnan (m. 1368), scendere a Sella Forador (m. 1099) e risalire il M. Chiampon (m. 1720) per poi scendere a Gemona per il sentiero di Creta Croce attraverso Sella S. Agnese (m. 427).

Le condizioni atmosferiche erano proibitive.

Ciò non di meno i concorrenti vollero che la gara si effettuasse dando così palmare prova della loro superiore classe alpinistica.

Lungo il percorso d'altronde erano scaglionati numerosi posti di controllo e di soccorso.

Le squadre così sparivano una dopo l'altra, nella tormenta che avvolgeva i fianchi della montagna.

La lotta fu dura, terribile e molte pattuglie cedettero.

Le migliori trionfarono.

Ai posti di soccorso vi fu chi pianse di commozione: uomini incrostati di ghiaccio, irriconoscibili, sorretti certo nello sforzo inumano dal solo desiderio di veder rifulgere i loro colori si succedevano rifiutando qualsiasi conforto, sbalorditivi in salita, impressionanti nelle discese.

Così il percorso cui «gl'intenditori», *ove vi fosse stata neve e tormenta*, pronosticavano, circa otto ore di marcia, fu compiuto frammezzo una indescrivibile bufera con circa 20 cm. di neve in ore 4,35' dalla pattuglia prima arrivata.

Alla gara presero parte tre squadre della 55.a Legione classificandosi al 1.o, 3.o e 6.o posto.

La seconda manifestazione

Il Secondo Campionato Triveneto di Marcia in montagna, organizzato dalla 55.a Legione, si svolse sullo stesso percorso il 4 novembre 1928.

Vi presero parte 18 pattuglie, delle quali otto appartenenti alla 55.a Legione e dieci a varie società alpinistiche delle Tre Venezie.

La competizione fu quanto mai emozionante sia per il valore degli elementi in gara, sia per il maltempo scatenatosi alla partenza delle squadre.

Lo stesso percorso dell'anno precedente fu compiuto in ore 4,10', con oltre mezz'ora di vantaggio sul tempo dell'anno precedente.

Si verificarono non pochi toccanti episodi di altruismo ed orgoglio alpinistico.

Ammirevole il contegno, lo slancio e l'abnegazione degli addetti ai posti di controllo e di soccorso in favore dei concorrenti bisognosi di aiuto.

Le otto squadre della 55.a Legione si aggiudicano il 1.o, 2.o, 3.o, 5.o, 6.o, 7.o, 8.o e 9.o posto in classifica.

La gara nel 1929

Il 4 Novembre 1929 sul percorso Gemona - Sella Forador - Monte Chiampon . Sella S. Agnese - Gemona (si ommise il M. Quarnan) per le pessime condizioni atmosferiche) ebbe luogo il terzo Campionato delle Tre Venezie di Marcia in Montagna a squadre.

Vi si iscrissero 42 squadre di sei uomini rappresentanti dieci provincie e quasi tutte le Legioni del II Raggruppamento CC. NN.

Delle pattuglie iscritte 34 presero il via tra scrosci di pioggia e violente folate di vento. Oltre i 1300 metri nevicava.

Anche questa volta ebbero modo di rivelarsi le doti veramente eccezionali dei componenti le pattuglie.

Vi furono infatti delle pattuglie che ebbero a trascinare e portare per qualche tratto del percorso qualche loro concorrente; la pattuglia del C. A. I. di Gemona giunse al traguardo con un uomo svenuto portato a braccia pur di non essere squalificata.

Nella categoria Milizia si ebbe la seguente classifica

1. 55.a Legione, Centuria di Confine, ore 2,35'; 2. 55.a Legione Centuria di Confine, ore 2,54'; 3. 55.a Legione, Manipolo di Pulfero, in 2,59'; 4. 55.a Legione, Manipolo Mitraglieri, in 3,03'; 5. 45.a Legione Bolzano in 3,07'; 6. 55.a Legione, Centuria di Tarcento, in 3,30'; 7. 55.a Legione, Manipolo di Pulfero, in 3,31'; 8. 40.a Legione Verona; 10. 72.a Legione Modena; 11. 62.a Legione Gorizia; 13. 61.a Legione Fiume; 14. 63.a Legione Udine; 15. 58.a Legione Trieste; 16. 50.a Legione Treviso.

Le Società alpinistiche si classificarono come segue:

1. XXX Ottobre, Trieste, in ore 3,13'; 2. C. A. I., Gemona, in ore 3,14'; 3. Sciatori Veneziani, in ore 3,19'; 4. Dopolavoro Artegna, in 3,35'; 5. Stella Alpina, Monfalcone, in ore 3,40'; 6. XXX Ottobre, Trieste; 7. Dopolavoro Corridoni, Trieste; 8. U. O. E. I., Cividale.

Il Regolamento per il Campionato nazionale

Quest'anno il 1.o Campionato Nazionale di Marcia in montagna per pattuglie della Milizia Volontaria si svolgerà secondo le prescrizioni del programma all'uopo predisposto.

In categoria separata potranno concorrere al I. Campionato di Marcia in montagna a squadre, le rappresentanze delle varie Società Alpinistiche del Regno.

Ecco pertanto il regolamento per la manifestazione di questo anno.

1. Indetto dal Comando della 55.a Legione Alpina, con la autorizzazione del Comando Generale, si svogerà in Gemona, domenica 24 Maggio 1931-IX il I.o Campionato Nazionale di Marcia in montagna per pattuglie della Milizia Volontaria.

2. - Potranno parteciparvi squadre rappresentative di tutte le Legioni, della M. V. S. N. — Ogni Legione potrà iscrivere più di una squadra. Tutti i concorrenti dovranno possedere la tessera della Milizia.

3. - Le iscrizioni sono gratuite e dovranno essere comunicate al Comando della 55.a Legione entro il 10 maggio 1931.

4. - Ogni pattuglia dovrà essere composta di cinque uomini, compreso il capo pattuglia, che dovrà essere un graduato od ufficiale.

5. - *Tutti i concorrenti dovranno vestire l'uniforme ordinaria con fascie o calzettoni e portar seco il sacco da montagna con mantellina e borraccia. Sono prescritte le scarpe chiodate.* E' pure prescritto l'armamento (serie completa mod. 91/24) con due pacchetti di cartuccie a pallottola.

6. - Le squadre dovranno presentarsi alla Giuria - Comando della 55.a Legione - per le operazioni preparatorie (distribuzione numeri - controllo tessere - sorteggio partenze ecc.) alle ore 20 e 30 precise del 23 maggio.

7. - La partenza della prima squadra sarà data alle ore sette antimeridiane del 24 maggio. Le squadre successive partiranno con un intervallo di tempo di cinque minuti una dall'altra. L'ordine di partenza sarà dato dalla estrazione a sorte.

8. - Il percorso resta stabilito come segue:

Gemona (Piazza Umberto I) S. Maria la Bella - Palis (q. 700) - M. Quarnan (m. 1372) - Sella Forador (m. 1093) - M. Chiampon (m. 1710) - Casera Scric (metri 1200) - Forcella Ledis (m. 700) - Sella S. Agnese (m. 427) - Gemona (m. 270) come risulta dal grafico che pubblichiamo.

Sarà reso evidente mediante segni rossi sulle roccie.

9. - A Sella Forador i concorrenti dovranno sparare un caricatore da distribuire alla partenza, contro sagoma d'uomo in ginocchio a 100 metri.

Ogni pattuglia tirerà contro la sagoma distinta con il proprio numero di partenza.

10. - Il tempo effettivamente impiegato nella Marcia, sarà per la classifica, diminuito di tanti mezzi minuti quanti saranno i colpi che ogni pattuglia riuscirà a mettere nella sagoma assegnatale.

11. - *La gara si svolgerà con qualsiasi tempo.*

12. - Funzioneranno posti di controllo a Palis - Cima Quarnan - Cima Chiampon - Forcella Ledis.

Saranno stabiliti posti di pronto soccorso a Cima Quarnan - Sella Forador - Cima Chiampon - Casera Scric - Sella S. Agnese.

13. - Ai concorrenti è concessa libertà di andatura su tutto il percorso eccezione fatta per i tratti da Gemona a S. Maria la Bella e dal Torrente Vegliato a Gemona, che dovranno essere percorsi seguendo le norme che regolano le gare ordinarie di marcia.

14. - Ogni squadra dovrà giungere al traguardo con non più di un minuto di distacco tra il primo e l'ultimo concorrente.

Non saranno classificate le squadre che giungessero incomplete.

15. - Durante il percorso i componenti di ogni singola squadra hanno l'obbligo di soccorrere i propri compagni eventualmente colpiti da malore o comunque impossibilitati a proseguire.

Sono vietati gli allenamenti o rifornimenti da parte di terzi.

16. - Cinque minuti dopo la partenza degli ultimi concorrenti al Comando di un Ufficiale, sarà fatta partire una squadra speciale di rastrellamento composta da sei militi con un aiutante di sanità con barella e medicinali.

17. - Il tempo massimo resta fissato in ore 6. Non saranno classificate quelle squadre che impiegassero maggior tempo a compiere il percorso.

18. - Eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto dal Capo pattuglia entro mezz'ora dall'arrivo dell'ultima squadra.

19. - Il Comando della 55.a Legione non assume responsabilità per l'eventualità di infortuni.

20. - Ai componenti le prime 10 squadre classificate saranno assegnati premi in medaglie e diplomi, *oltre ai premi di rappresentanza.*

21. - Alla gara in categoria separata (I.o Campionato Nazionale di Marcia in montagna a squadre) con le stesse modalità e sullo stesso percorso, potranno prendere parte squadre rappresentative di tutte le Società Alpinistiche od affini del Regno.

I concorrenti di queste ultime sono dispensati dal tiro e dall'obbligo di recar seco l'armamento.

22. - Ogni società potrà iscrivere più di una squadra previo versamento dell'importo di lire 30 per ognuna delle squadre iscritte.

23. - Per la premiazione degli appartenenti a questa categoria si seguiranno criteri analoghi a quelli fissati per la categoria «Milizia».

P. N. F.
FASCIO DI UDINE

Ordine di servizio

Martedì 21 Aprile alle ore 13.30 tutti i fascisti sono comandati di trovarsi alla Sede dei rispettivi Sestieri per partecipare alla Celebrazione del Natale di Roma.

Tenuta Camicia Nera sotto la giubba con decorazioni.

IL SEGRETARIO POLITICO

Fascio Giovanile Udinese
Rapporto

L'Ufficio stampa del Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

Tutti i Fiduciari, Capi squadra e Vice Capi squadra dovranno presentarsi alla sede del Fascio domenica 19 corrente, ore 11.45 in divisa per partecipare al Rapporto e ricevere istruzioni per la adunata del 21 aprile.

Adunata 21 Aprile

Tutti i Giovani Fascisti dovranno presentarsi in divisa nelle sedi dei singoli sestieri martedì 21 aprile, Natale di Roma, alle ore 13.30 per partecipare alla Leva Fascista.

Il Comandante
C. M. De Zorzi rag. Giorgio

La Coorte Avanguardista
Adunata per iscrizione

Domani domenica 19 corrente mese alle ore 9 adunata della La Coorte Avanguardista Udinese.

Luogo di riunione: Palestra O. N. B. — Tenuta: Uniforme ordinaria — Manipoli ciclisti: con bicicletta — Centuria di leva: con bracciale.

Delibere podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 15 aprile ha deliberato quanto segue:

— Di nominare il colonnello cav. uff. ing. Lionello Leskovic, rappresentante del Comune in seno al Comitato per il Turismo della Provincia di Udine recentemente costituito e che ha sede presso il Consiglio Provinciale dell'Economia.

— Di nominare il sig. Giovanni Chizzola fu Lodovico quale membro della Commissione Comunale per la disciplina del commercio, in sostituzione del dimissionario signor Evaristo Reccardini ed in rappresentanza dei commercianti per il restante periodo del triennio 1930-1932.

I prezzi massimi della carne

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che è uscito il nuovo listino dei prezzi massimi delle carni che gli interessati potranno prelevare presso gli uffici della Federazione stessa.

Ecco i prezzi massimi al chilogramma segnati dal listino:

Macellerie di I.a Categoria: Carne di manzo 1 taglio L. 8.40; id. 2 taglio, 6.80; id. 3 taglio, 4 — Polpa di manzo, 1 taglio, 11.50; id. 2 taglio, 9; Carne di vitello 1 taglio, 8.80; id. 2 taglio, 6.80; id. 3 taglio, 5.80 — Polpa di vitello, 1 taglio, 13.50; id. 2 taglio, 10.

Macellerie di II.a Categoria: Carne di manzo 1 taglio L. 7.80; id. 2 taglio, 6.40; id. 3 taglio, 3.80 — Polpa di manzo 1 taglio, 10.70; id. 2 taglio, 8.50 — Carne di vitello 1 taglio, 8.80; id. 2 taglio, 6.80; id. 3 taglio, 5.80 — Polpa di vitello 1 taglio, 13.50; id. 2 taglio, lire 10.

Il prezzo delle uova

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che il prezzo delle uova è fissato in lire 3.30 la decina.

Tassa circolazione autovetture per radio auto raduno di Roma

La Direzione Generale delle Tasse sugli affari, con telegramma N 65319, per rendere possibile un largo concorso di autovetture ad uso privato al Radio Auto Raduno che si effettuerà in Roma nei giorni 26-29 corrente, ha autorizzato l'Intendenza di Finanza a rilasciare per le vetture che non abbiano pagato la tassa di circolazione pel corrente anno, dietro presentazione di un'attestazione della sede provinciale del R.A.C.I. comprovante la regolare iscrizione dell'autovettura al Radio Auto Raduno, uno speciale permesso di circolazione senza pagamento della tassa relativa per un periodo di giorni 10, a far tempo dal 24 aprile, per recarsi dal luogo di provenienza a Roma e ritorno.

Un dovere da compiere

La campagna che tanto nobilmente si è iniziata contro la più insidiosa e crudele malattia — la tubercolosi — è ormai compresa da tutto il popolo che troppo spesso vede le sue file diminuite dal morbo.

Perciò il contributo che si chiede alla società, alla popolazione,

per difendere se stessa, rappresenta un dovere per tutti. Mentre lo Stato attua provvide leggi sociali, è dunque consapevole dovere di tutti partecipare alla lotta che, anche in Italia, è stata intrapresa con tanto fervore.

In che forma si può contribuire alla benemerita azione? Con semplicissimo e tenue contributo. Acquistando cioè il francobollo chiudilettera su cui campeggia il simbolo della Doppia Croce Rossa intrecciato da un ramo di mandorlo fiorito. Il Consorzio antitubercolare di Udine ha diligentemente predisposto perchè la campagna antitubercolare si svolga in tutta la provincia nel modo migliore.

Il francobollo chiudilettera è in vendita anche presso tutti i rivenditori li generi di monopolio.

A Udine, i Sestieri del Fascio di Combattimento svolgono attiva e utile propaganda.

Domenica, nella nostra città alcune squadre di studenti offriranno alla cittadinanza il simbolico e benefico francobollo.

Il comandante Fougier promosso colonnello

Dall'ultimo Bollettino dell'Aeronautica apprendiamo che il tenente colonnello cav. Rino Corso Fougier, comandante l'aeroporto «Bonazzi», à stato promosso al grado di colnnello.

Il colonnello Fougier, valoroso pilota, si è distinto in vari campi dell'aeronautica. Ultimamente diresse il volo sugli stati balcanici cui partecipò la meravigliosa squadriglia di aquilotti — comandata dal tenente Alfredo Reglieri recentemente insignito a Roma della medaglia di bronzo al valore aeronautico — che suscitò negli Stati visitati il più ammirato entusiasmo.

Al colonnello Fougier esprimiamo vive felicitazioni.

La partenza degli Alpini per Genova

Oggi convengono a Udine i forti Alpini friulani che partecipano all'adunata nazionale di Genova.

Incolonnati, con le fanfare in testa, secondo le disposizioni da noi diffusamente pubblicate, gli Alpini si ammasseranno alle ore 16.30 in piazza Vittorio Emanuele.

I battaglioni si recheranno poi alla stazione sfilando in quest'ordine: Gorizia, Cividale, Gemona, San Daniele, Tolmezzo, Udine.

La tradotta N. 1 partirà alle ore 17.25.

Gruppo "Alberto Picco,,

Si avvertono nuovamente i soci del gruppo alpino «Alberto Picco», in possesso della tessera per l'adunata di Genova, di trovarsi oggi sabato alle ore 15 alla sede dell'Albergo al Telegrafo in attesa degli scarponi del gruppo «Cantore» e di quelli di Tarcento e Tricesimo per poi, fanfare in testa, avviarsi in piazza Vitt. Em. e quindi alla Stazione ferroviaria.

L'assemblea degli artiglieri

L'Associazione di Udine degli Artiglieri in congedo comunica:

Si ricorda agli artiglieri in congedo del 1. e 2. Mandamento di Udine, che domenica 19 corrente alle ore 10, presso l'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, è indetta l'assemblea dell'Associazione Artiglieri d'Italia. Sono incaricati della propaganda i Fiduciari Mandamentali ing. Giuseppe Valle (per il Primo Mandamento) ed il conte Antonio Lovaria (pel Secondo Mandamento); le adesioni si raccolgono presso il tesoriere della Sezione sig. Giuseppe Del Negro in via Poliicceria Udine.

Data l'importanza dell'adunata sono invitati a presenziare i membri del Consiglio Provinciale dell'Associazione ed i Fiduciari Mandamentali della Provincia.

I negozi di barbiere chiusi il 21 corrente

La Comunità Barbieri Parrucchieri fa noto, che per accordi presi con le Superiori Gerarchie e degnamente festeggiato il Natale di Roma, i negozi resteranno chiusi nel giorno di martedì 21 aprile.

Saranno invece aperti lunedì 20 corrente.

Concorsi magistrali

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto comunica che con D. M. del 24 marzo 1931 (IX) inserito nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale N. 13 del 31 marzo scorso, sono state apportate modificazioni ai programmi e alle istruzioni per la prova orale dei concorsi magistrali.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio del « Grande Ospedale Civico «Piemonte» di Messina »;

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 214, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926, numero 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di L. 500.000, avrà luogo immancabilmente in Roma il giorno

30 Aprile 1931 - IX

alle ore 19.30 (7.30 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 9 Aprile 1931-IX.

Il Prefetto: F. MONTUORI

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Compagnia Comica Veneziana *Baseggio-Micheluzzi-Parisi*

L'ONOREVOLE CAMPODARSEGO. Brillantissima commedia in 4 atti di L. Pilotto. — Ore 21.

CINEMA IMPERO

SAHARA. Il film che avvince ogni anima, per la sua perfetta interpretazione e per la sua grandiosità. Sonoro movietone. — Ore 16.

CINEMA TEATRO CECCHINI

SUOR MARIA. Continua accolto dal più grande interessamento il grande film che narra la toccante vicenda di un sacrificato amore. — Ore 16.

CINEMA EDEN

REDENZIONE. Il capolavoro sonoro tratto dal grande romanzo: « Il cadavere vivente » di Leone Tolstoi. La redenzione di una anima che sulla via della colpa, ritrova se stessa, e attraverso l'espiazione redime se stessa.

Ringraziamento

La mamma BICE MUCELLI, il marito ARTURO ZANCANI ed i PARENTI tutti, ringraziano commossi quanti di presenza, per iscritto o, con contributo di fiori e di elargizioni, vollero partecipare al loro strazio e rendere l'estremo saluto alla adorata

ELISA ZANCANI MUCELLI

UDINE, 17 aprile 1931 - IX.

Ringraziamento

I GENITORI, la MOGLIE e FIGLI, il FRATELLO e SORELLE e PARENTI tutti di

Carlo Candoni

riconoscenti ringraziano autorità, amici e conoscenti per le onoranze rese all'indimenticabile memoria del loro caro congiunto.

Cedarchis di Arta, 17 - 4 - 1931.

Tutti devono concorrere

alla migliore riuscita del censimento

La Commissione Provinciale per il 7. Censimento della Popolazione — presieduta dal comm. dott. Guglielmo Bianco, Vice Prefetto, fa vivo appello alle persone che, per istruzione e per posizione sociale sono in grado di farlo, di voler cortesemente prestare la loro assistenza ai capi famiglia vicini di casa meno pratici della compilazione dei questionari, e di aiutare coloro che per tale motivo, avessero a richiedere il loro consiglio e la loro opera.

Data l'importanza che ha la prossima rivelazione statistica, la Commissione Provinciale ha fiducia che ognuno sarà per dare la più cordiale, attiva collaborazione affinchè la grande constatazione demografica abbia a riuscire completa ed esatta; togliendo anche il dubbio, ove ne fosse bisogno, che essa abbia scopi fiscali.

Il censimento degli artigiani

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Artigianato comunica:

A tutti gli Ufficiali Comunali incaricati del VII Censimento generale ed ai fiduciari, la Segreteria dell'Artigianato ha inviato particolari istruzioni al fine di giungere ad un regolare Censimento degli artigiani del Friuli onde ovviare l'erronea interpretazione nella quale possono cadere i censibili indicandosi come industriali, anzichè artigiani, con pregiudizio di effetti futuri.

Per tal fine si fa presente che in virtù del R. Decreto-Legge 6 novembre 1930 A IX n. 1503, nelle disposizioni relative alle avvertenze speciali per le professioni al paragrafo 5 testualmente si legge:

«Artigiani indipendenti»: Sono artigiani indipendenti (uomini e donne) coloro che prendono lavoro a fattura, sia trattando direttamente col consumatore o cliente, sia per commissioni di uno o più fabbricanti e lo eseguiscono da soli o con l'aiuto di qualche membro di famiglia, così per esempio: la donna che fila e tesse in casa propria.

Quindi è chiaro che chi produce per terzi, sieno essi consumatori, clienti, commercianti o fabbricanti: calzature, zoccoli, vestimenta, indumenti, pizzi, tulli, ricami, coltellerie, oggetti casalinghi, in legno, latta, ferro, lavori in vimini, ceramica, gesso, cemento ed ogni altro oggetto di uso e consumo, viene considerato artigiano indipendente od operaio autonomo, abbia o non abbia bottega, e quindi deve segnalarsi come tale nella colonna 16 del Censimento.

Per gli abitanti del 6.o sestiere

In ottemperanza alle disposizioni ricevute, il Capo del 6. Sestiere avverte tutti gli abitanti compresi nella giurisdizione del Sestiere stesso che, agli effetti della compilazione delle denuncie per il Censimento, ha disposto affinchè il 21 aprile i sottonotati camerati restino a disposizione degli interessati nelle località seguenti:

Frazione di Godia: Luigi Baldassi;

Frazione di Rizzi: Agostino Piccilli;

Frazione di Beivars: Franco Del Fabbro;

Frazione di Paderno: Rodolfo Bertoli.

Inoltre, la sede del Sestiere resterà aperta agli interessati: lunedì 20 aprile dalle 17 alle 19 — Martedì 21 aprile dalle 9 alle 12 — Mercoledì 22 aprile dalle 17 alle 19.

Come devono considerarsi gli alpini che vanno a Genova

Il Comandante del X. Alpini ha diretto alle Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini le seguenti disposizioni agli effetti del censimento per gli alpini che partecipano all'adunata di Genova:

«Tutti gli alpini che interverranno al'adunata, si considereranno agli effetti del censimento, come presenti nel Comune dal quale sono partiti e non come presenti, sia pure temporaneamente, nel Comune di Genova.

Pertanto gli albergatori e affittacamere che nella notte dal 20 al 21 aprile daranno alloggio in Genova ad Alpini partecipanti all'adunata non dovranno censirli.

Gli alpini saranno segnati come presenti (elenco A) nel foglio della rispettiva famiglia come se non si fossero allontanati dalla propria casa per partecipare all'Adunata.

A proposito di vendita di formaggi a buon prezzo

La Federazione Commercianti comunica:

La Federazione Fascista Friulana del Commercio, in relazione alla vendita di formaggi a buon prezzo iniziata da un venditore ambulante in via Zanon lo scorso giovedì, ha ricevuto da alcuni commercianti la seguente lettera, che ben volentieri rende di pubblica ragione:

« I sottoscritti commercianti in formaggi sulla piazza di Udine, constatato che il sig. Falomo Lodovico ha posto in vendita della merce che, malgrado la rèclame risulta di qualità tale da consentire, ai prezzi praticati, un margine di utile superiore anche a quello normale,

s'impegnano

di porre in vendita merce della stessa qualità a prezzi per lo meno uguali e per talune qualità inferiori a quelli praticati dal sig. Falomo, delegando per la vendita il sig. Palazzi Giovanni, in possesso di regolare licenza commerciale e di licenza di vendita ambulante;

chiedono

alla spett. Federazione di volersi interporre perchè venga concesso il posteggio e l'autorizzazione di vendita al signor Palazzi in luogo adiacente a quello ove è stato autorizzato ad esercire il signor Falomo ».

(Seguono le firme).

Onorifica nomina

Il nobil uomo colonn. cav. Girolamo Cappello, patrizio veneto, con decreto di S. E. il Capo del Governo, è stato testè nominato membro della Commissione araldica regionale veneta per il quadriennio 1931-1934 in rappresentanza delle famiglie iscritte nel Libro d'Oro della Nobiltà Italiana per il patriziato locale.

Al colonn. Cappello, ben noto nel campo letterario per i suoi pregevoli studii storici, vivi rallegramenti per l'onorifica nomina.

Gita dell'Alpina Friulana

La Società Alpina Friulana, Sezione del C.A.I. di Udine ha indetto per domani 19 corrente una gita da Moggio a Pontebba per Casera Vualt.

Ecco il programma della giornata: Ore 4.30 partenza in treno — 6.03 arrivo a Moggio — 6.30 partenza per Valle dell'Aupa — 9.50 arrivo a Casera Vualt (metri 1170) — 10 partenza — 12 arrivo a Forcella Glerijs (1770) e colazione al sacco — 13 discesa per Aupa e Pontebba — 17.05 partenza da Pontebba — 19.12 arrivo a Udine.

I partecipanti sono pregati di portare seco la tessera del Dopolavoro per ottenere la riduzione ferroviaria.

Scuola di Cultura Cattolica

Paneuropa

Questa sera, alle ore 21, nella Sala di Via Treppo 1-B sarà trattato un tema del più alto interesse: « Paneuropa ».

Oratore sarà il concittadino Mogg. cav. dott. G. L. Feruglio.

L'ingresso è libero.

La morte della signora A. Bevilacqua

Una triste notizia giunge da Vicenza: è spirata una signora assai conosciuta e benevisa nella nostra città: Antonietta Bevilacqua, consorte al cav. uff. prof. Enrico, eletto educatore, per tanti lustri benemerito insegnante di matematica nel nostro Istituto Tecnico, il quale l'aveva preceduta nella tomba.

Moglie e madre affettuosa, dotata di animo elevato e sensibile per ogni sventura, di modi cortesi, piena di brio, sincera nelle amicizie, l'Estinta aveva saputo acquistarsi stima e simpatie nella lunghissima permanenza tra noi, cosicchè la notizia della sua scomparsa desterà in molti vivo rimpianto.

In seguito al collocamento a riposo per limiti di età, il professor Bevilacqua — sempre ricordato a Udine con affettuosa simpatia — con la consorte, anni or sono, s'era trasferito a Vicenza, ove si era accasata l'unica figliuola; ma il ricordo degli anni qui trascorsi e delle amicizie lasciate, era così profondo, che nonostante l'età avanzata, i coniugi Bevilacqua ogni estate ritornavano in Udine, corrispondendo ad un bisogno dell'animo loro.

Alla figlia e al genero sentite condoglianze.

Funebri Lodovico Degani

Mercoledì sera si spegneva serenamente, dopo penosa malattia, Lodovico Degani.

L'estinto godeva in città larghissima simpatia, perciò la ferale notizia fu appresa con vivo dolore.

Giovedì nel pomeriggio, in forma solenne, seguirono i funerali cui parteciparono numerosissimi cittadini, amici e conoscenti dell'estinto e dei fratelli di questi; maestranze ed impiegati della ditta Augusto Degani, una larga rappresentanza della Società fra i sarti di Udine; molte signore in gramaglie.

Inviarono belle corone: le sorelle e fratelli, gli amici dei fratelli Gigi, Maurizio e Cesare Scoccimarro, il personale della ditta Augusto Degani, la famiglia Levis, la famiglia Antonio e Francesco Asquini, Renato e famiglia.

Sulla bara posava una bellissima palma, affettuoso omaggio delle nipotine Narcisa e Franca; dietro al carro funebre pendeva la corona della moglie e delle figlie.

Reggevano i cordoni i signori: Giacomo Tomasini, Augusto Monai, A. Cossio, Giovanni Pagnutti.

Accompagnavano la salma i fratelli e numerosi parenti; dietro seguiva imponente il corteo degli accompagnatori.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa della Metropolitana, il mesto corteo si ricompose ed accompagnò il feretro al Cimitero.

Ai fratelli Augusto, Luigi, Arnaldo e Ugo, ai parenti tutti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi sabato — Mattina: Risotto di spinaci - Filetto di maiale al forno - Contorni.

Sera: Riso e patate - Roastbeef - Contorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

"El nostro prossimo"

La serata in onore di Cesco Baseggio ha segnato un'altra volta teatro esaurito. «El nostro prossimo» la brillantissima e pur sempre fresca commedia di Alfredo Testoni, è stata data in modo veramente degno della massima lode.

Cesco Baseggio, attore nel senso più completo della parola, è stato un don Egidio pieno di garbato buon senso e di misurata intelligente comicità, il pubblico lo ha applaudito spesso. Molto bene la Seglin ed il Vidali festeggiati insieme a tutti gli altri.

***

Questa sera la Compagnia rappresenterà un lavoro ormai notissimo, ma sempre bello, la commedio del Pilotto «L'onorevole Campodarsego» ancora a prezzi popolarissimi.

Il Coro di Passons all'Università Popolare di Trieste

Domani, domenica, nel pomeriggio, il Coro del Dopolavoro di Passons, espressamente invitato dalla Direzione del fiorente Sodalizio di cultura triestino darà, alle ore 18, una audizione di canti e villotte friulane.

Il Coro, formato di quaranta voci, femminile e maschile, eseguirà uno svariato programma di ben venti canti e villotte, scelto fra i migliori compositori che si dedicano al folclorismo.

Sotto la capace guida e direzione dell'egregio maestro Cremaschi il Coro risulta affiatatissimo, intonato, sì che si può pronosticare un lusinghiero successo che tornerà ad onore anche del nostro Friuli che vede le sue organizzazioni, i suoi bei canti sempre maggiormente richiesti a Trieste ed anche in altre regioni d'Italia.

Radiorario giornaliero

Domenica 19 Aprile

Roma - Napoli - Milano - Torino - Genova - Bolzano. — Ore 15 circa: Trasmissione da Bilbao dell'incontro calcistico Italia - Spagna.

Roma - Napoli. — Ore 11: Trasmissione dalla Casa di Dante del Canto V del «Paradiso», dizione di Paolo Orano.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,35: Serata di commedia e prosa dialettale.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

Alla Congregazione di Carità. — In memoria di Lodovico Degani: G. V. Bergagna L. 20.

Al Patronato Friulano, Orfani di Guerra. — In memoria di Lodovico Degani: Andrea Ciani Serèn lire 10; Gino Busini lire 10.

Altre offerte

Al Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Elisa Zancano Mucelli: co. Enrico ed Antonietta de Brandis lire 50.

Alla Congregazione di Carità. — In morte di Lodovico Degani, il cav. uff. Enrico Broili e Signora lire 50; — in morte dell'ing. G. B. Cantarutti: co. Ugo Bellavitis e Signora lire 10; dott. co. Cesare Bellavitis 20; co. ing. Aldo Bellavitis e consorte 20; Teresita e Giorgio Liccaro 20; Gaggia cav. Riccardo 10; — in morte di Bertoglio Giuseppina: avv. cav. Gino Zagato lire 20.

Alle Orfanele di Via Rivis — In morte di Giuseppina Bertoglio: Fornera L. 40.

Esami per infermiere

Gli esami del I.o Corso della Scuola Infermiere Volontarie della C. R. I. e del Corso Infermiere Familiari Fasciste, per la Sezione di Udine saranno tenuti nei locali della Sede del Comitato in via Odorico da Pordenone, nei giorni 27 corrente e seguenti, alle ore 16.30.

Le allieve che intendono presentarsi agli esami sono pregate di inscriversi in tempo.

Le iscrizioni si ricevono presso la Cartoleria Del Negro in via dei Teatri.

Una denuncia per appropriazione indebita

I carabinieri di Via Gemona hanno denunciato all'autorità giudiziaria, certa Vittoria Zucchiatti, resasi colpevole di appropriazione indebita. Risultò infatti che costei, giorni addietro, chiese ed ottenne a nolo due biciclette e precisamente dal meccanico Angelo Buiatti di Viale Principe Umberto e dal meccanico Giovanni Siri di Via Aquileia, biciclette ch'ella poi impegnò al Monte di Pietà sotto due falsi nomi per 70 lire circa, tutte e due.

Presso il Monte di Pietà furono poi difatti ritrovate le biciclette ed indosso alla Zucchiatti le relative bollette di pegno che furono consegnate ai due meccanici su menzionati.

Predellino che fa cadere

Ermenegildo Piva fu Pietro di anni 57 guardiano, dimorante in via Lumignacco 117, nello scendere ieri mattina da una vettura del tram di San Daniele incespicò nel predellino andando a cadere malamente a terra, in modo da prodursi una ferita lacero contusa alla testa. Accompagnato al l'Ospedale, fu prontamente medicato dal medico di guardia e dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef 9,59.

Cronache Sportive

Un grande incontro amichevole Udinese - Venezia

a Udine - domenica ore 15.

Anche domani il campionato italiano di calcio subirà una sosta per dar modo agli azzurri di misurarsi con i forti rappresentanti del calcio spagnolo.

L'Udinese però non rimarrà inoperosa. In vista del difficile mathc che i bianco neri dovranno sostenere contro l'undici di Monfalcone, i dirigenti hanno creduto bene mantenere in efficenza la squadra friulana facendogli disputare domenica una partita con la forte squadra del Venezia, la simpatica avversaria dell'Udinese nell'attuale campionato di divisione nazionale B.

Sono note le belle doti della compagine lagunare che si è fatto ammirare per il suo virtuosismo — se pure talvolta sfortunato — in tutti i campi cui ha fatto visita come pure è nota la magnifica ripresa dell'Udinese che in queste ultime partite ha saputo aggiungere ottimi punti che gli hanno permesso di elevarsi di qualche squadra friulana facendole di do così il cuore dei suoi sostenitori a legittime speranze di vederla ben figurare in questo scorcio di campionato, tanto interessante per la lotta impegnata da parte di un gruppo di squadre, che intendono sfuggire al pericolo della retrocessione.

Con Venezia quest'anno abbiamo già regolato i conti per quanto riguarda «campionato»: una vittoria per ciascuno; più bella, più netta quella ottenuta dall'Udinese. Interessante quindi sarà questo terzo confronto fra queste due squadre leggere, tendenti a svolgere un giuoco prevalentemente tecnico.

Udine e Venezia, due nomi cari alle folle sportive, promettono di dar vita ad un mathc (benchè amichevole) quanto mai piacente.

E gli sportivi della nostra provincia saranno numerosi domenica a Campo Moretti a gustare il buon foot-ball e ad applaudire le sempre fiere ma cavalleresche rivali.

Torneo "Coppa Brunetta"

La prima giornata del Torneo Studentesco (15. c. m.) ha visto di fronte quattro squadre: due di un valore indiscutibile che col loro gioco hanno interessato oltremodo la folta schiera studentesca che coronava il Campo Brunetta: vogliamo dire le Industriali e la prima del Collegio Arcivescov. e due altre squadre forse di minore pretesa, ma agili e svegliate specialmente nella linea attaccante: il Liceo Classico e il Liceo Scientifico.

Liceo Classico - Liceo Scientifico 5-3

Quando l'arbitro sig. Fabris dà il via alle squadre, notiamo immediatamente nei bianchi dello Scientifico qualche fallosità i terzini devono faticare non poco a trattenere gli assalti dei nero azzurri; il portiere dimostra poca preparazione al difficile gioco. Nel primo tempo non ci è sembrato che il Liceo Scientifico avesse messo in opera tutte le sue energie; ma nel secondo tempo nonostante la sua foga giovanile e qualche sprazzo di tecnica, non riuscì che ad aumentare di un punto il suo punteggio mentre gli avversari baldanzosi e fieri violavano per la quinta volta la rete avversaria.

Collegio Arc. Bertoni A - Industriali 2-1

Una squadra che, come le Industriali, può affidare la porta a Cossio Remo, la difesa a Brusin, lanciare all'attacco Pizziolo, Abatematteo, Stacco ed altri ben noti calciatori dell'ULIC non poteva non impressionare. I ragazzi del Collegio che, privi dell'astuto Miani, dovettero allinearsi in questa formazione: Stella, Fanton, Zanhier, Fabbro, Bin, Capellaro, Nardini, d'Agostini, Dean, D'Alvise, Menini. Il Collegio non ha giocata certamente la sua miglior partita, ma se si considera che l'unico goal delle Industriali fu fatto su penalty, la superiorità del Collegio rimane indiscutibile. La formidabile difesa delle Industriali fu valicata due volte: al primo tempo in una melée presso porta, l'altra a pochi minuti dalla fine con una fuga vertiginosa dell'ala destra. Impeccabile nel Collegio il portiere Stella; solide e tempiste le due difese; al centro Bin non ci apparve nella solita forma; ma fu coadiuvato dai bravi «halves» Cappellaro e Fabbro: un po' sconclusionata la linea d'attacco che però svolse molti giochi di semplice e pregievole fattura tecnica. Le industriali hanno lavorato con foga ed entusiasmo.

Oggi sabato, vi sarà un interessante incontro: ore 14: Collegio Arcivescovile B - Istituto Commerciale.

Ciclismo

La gara sociale dell'O.N.D. di Crauglio

Organizzata dalla Società Ciclistica affiliata all'U.V.I. dell'O.N.D. di Crauglio, domenica 12 sc. ebbe luogo una gara ciclistica sociale fra federati di IV. Categoria sul percorso di m. 1000.

Fra i concorrenti si notarono non pochi ottimi elementi. La partenza venne effettuata a batterie.

I. Batteria: Zorzin Ottone, Rebulla Germano, Pelos Giuseppe, Zorzin vince nettamente ed arriva primo per due macchine;

II. Batteria Canciani Virgilio, Fedele Ervino; Quargnal Aterlindo; ottimi tutti e tre i concorrenti, Fedele si piazza primo.

III. Batteria: Michelutti Egidio, Sandri Antonio, Quargnal Sebastiano; il Michelutti parte di scatto e batte i concorrenti per duecento metri.

IV. Batteria: Grassi Giovanni e Quargnal Enrico; vince il traguardo Grassi.

Esaurite le batterie corrono per piazzarsi con i secondi e terzi arrivati nelle batterie, Pelos Giuseppe, Quargnal Aterlindo, Sandri Antonio, si piazza primo Pelos Giuseppe.

Corrono i secondi arrivati, batte i concorrenti il Rebulla Germano ottimo e vivace elemento piazzandosi fra i primi arrivati.

La finale avvince il pubblico perchè riunisce i migliori concorrenti della gara: Zorzin Ottone, Michelutti Egidio, Grassi Giovanni, Fedele Ervino, Rebulla Germano; vince con netta superiorità il Zorzin, lo segue a due macchine Fedele, indi il Michelutti, poi Grassi Giovanni e Rebulla Germano.

Moto Club di Udine

Sede Provinciale del M. C. I.

La Giuria del Comitato Esecutivo per la Marcia di Regolarità G. Mentasti, svoltasi il giorno 29 marzo scorso, dopo attento esame ha deliberato quanto segue:

I premiati con punti di penalizzazione da 1 a 5: medaglia d'oro. Tirindelli Enore, Fiorito Luciano del Moto Club Udine — Marta Pietro del Moto Club Trieste.

Con punti da 6 a 20: medaglia vermeille. Furlani Silvio, Di Savorgnan Giuseppe del M. C. Gorizia — Dalle Fusine Antonio, M. C. Venezia — Rova Nino, Camavitto Daniele, Dall'Ava Giovanni, M. C. Udine.

Con punti da 21 a 30: medaglia d'argento media. Munarin Lino, M. C. Scorzè — Masini Giuseppe, M. C. Gorizia — Fantuzzi Luigi, M. C. Pordenone — Mega Luigi, Ferri Alcide, Mercuri Arnaldo, Canciani Luigi, Benacelli Gustavo, del M. C. Udine.

Con oltre 30 punti: medaglia d'argento piccola: Vidali Germano, M. C. Scorzè — Priore Giuseppe, Dentis Nicola, Bertinelli Emilio, Malisana Antonio, M. C. Trieste — Facchetti Manlio del M. C. Pordenone — Stefanato Floreano, Boschetti Danilo, Armani Alvise, Bulfone Donato, Pozzi Bruno, Sorrentino Isidoro, Graberi Silvio del M. C. Udine.

Ai passeggeri dei carrozzini, pilotati da: Dentis Nicola, Bertinelli Emilio, Malisana Antonio, Camavitto Daniele, Mercuri Arnaldo, medaglia ricordo.

Premi speciali e condizionali: Moto Club Gorizia: Coppa «Guido Mentasti», dono del Podestà di Udine. — Moto Club Udine: Medaglia vermeille, dono dell'O. N. D. — Tirindelli Enore: Portasigarette d'argento, dono della Società Italo-Americana pel Petrolio — Tirindelli Enore: Un paio occhiali, dono dei Fratelli Clocchiatti, proprietari della Sala Olimpia — Tirindelli Enore: Targa argento, dono della Federazione Fascista. — Mercuri Arnaldo: Medaglia vermeille grande, dono del Fascio Udinese — Dalle Fusine Ant.: Medaglia vermeille, dono del I. Sestiere — Mercuri Arnaldo, Medaglia argento, dono del Podestà di Tarcento — Tirindelli Enore: Penna stilografica, dono della S. A. Permolio, rappresentata dal sig. A. Somaglino — Camavitto Daniele: Penna stilografica oro, dono della Fabbrica Candele B. D. S. — Mercuri Arnaldo: 2 Candele B. D. S. — Benacelli Gustavo: id. id. — Fantuzzi Luigi: id. id.

Il Comitato Esecutivo della corsa avverte gli interessati che la consegna dei premi verrà fatta immediatamente dopo avvenuta l'omologazione della corsa da parte del M. C. d'Italia e di ciò ne saranno edotti sia con inviti personali e mediante l'annunuuncio sui giornali.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cm. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cm. 30 per parola minimo 20 parole — Tassa governativa in più.